

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

TRIBUNA ELETTORALE STASERA AMENDOLA IN TV ALLE ORE 21

ORGANIZZATE L'ASCOLTO

Lo sviluppo dell'unità a sinistra e il rapporto con i cattolici per una svolta democratica al XIII Congresso del PCI che si chiude oggi con le conclusioni del compagno Berlinguer

Al centro del dibattito le lotte polari

Un'altra intensa giornata di lavoro - Gli interventi di D'Alele, Mendola, M. Stefanini, Boldrini, Fanti, Trivelli, Ingrao, Amarante, Montessoro, Trentin, Angelin, Novella, Francesse, T. Rossi, Gouthier, Napolitano, Pataccini, Petroselli, Franchi, Soncini, Bonistalli, Giannantoni, La Torre, Spagnoli, Monami, Terracini - I saluti dei rappresentanti dei partiti comunisti della Spagna e del Cile - Il compagno Francesco De Martino ha inviato un telegramma di auguri a Luigi Longo per il suo settantaduesimo compleanno

Un'altra giornata, la quarta, di intenso dibattito sulla relazione del compagno Enrico Berlinguer, al XIII Congresso nazionale del PCI, che chiuderà oggi i propri lavori al Palatino di Milano, con le conclusioni di Berlinguer, la discussione dei documenti elaborati dalle commissioni e l'elezione dei nuovi organi dirigenti del partito. Momenti di viva emozione il Congresso ha vissuto anche ieri, quando hanno preso la parola i rappresentanti dei partiti comunisti e del movimento di liberazione di altri paesi. I delegati e la folla degli invitati hanno riservato grandi accoglienze al compagno Ignazio Gallego, membro del Comitato esecutivo e segretario del Comitato centrale dell'eroico Partito comunista spagnolo, e al compagno Volodia Teitelboim, membro del Comitato centrale e dell'Ufficio politico del Partito comunista cileno. La fraternità, calorosa solidarietà internazionale dei comunisti italiani è stata poi espressa dai congressisti ad Abu Ibrahim Nasir, membro del Comitato centrale del Consiglio rivoluzionario di Al Fatah, il movimento di liberazione del popolo palestinese, ed a Jorge Rebelo, membro del Comitato esecutivo e del Comitato centrale del Fronte di liberazione nazionale del Mozambico (Frelimo), in lotta contro gli oppressori portoghesi. Una calda accoglienza il congresso ha tributato anche a una delegazione di studenti medi milanesi comunisti, socialisti, socialproletari, cattolici, indipendenti, nome dei quali ha parlato lo studente Livio Salvadori. Nelle sedute del mattino e del pomeriggio sono intervenuti i compagni: D'Alele, Pina Mendola, Stefanini, Boldrini, Fanti, Trivelli, Ingrao, Amarante, Montessoro, Trentin, Angelin, Novella, Reichlin, Chiaromonte, Angelina Francesse, Rossi, Gouthier, Napolitano, Pataccini, Petroselli, Franchi, Soncini, Bonistalli, Giannantoni, La Torre, Spagnoli, Monami, Terracini.

(Notizie, resoconti e commenti, nelle pagine 2, 7, 8, 9, 10, 11)

CLAMOROSI SVILUPPI DOPO LA SCOPERTA DELL'ATTENTATO NEI PRESSI DI SEGRATE

È L'EDITORE GIANGIACOMO FELTRINELLI L'UOMO RINVENUTO DILANIATO AI PIEDI DEL TRALICCIO

L'identificazione effettuata stanotte dalla ex moglie - La carta di identità trovata in tasca al morto rubata nel dicembre 1969 in provincia di Treviso - Perquisizioni eseguite in varie città - L'episodio si inserisce nel torbido tentativo di alimentare un clima di tensione

IL PCI: FARE SUBITO PIENA LUCE SUI GRAVI INTERROGATIVI DELLA OSCURA VICENDA



Un gruppo di delegati di Consigli di fabbriche milanesi porta il saluto al Congresso

Dalla nostra redazione

MILANO, 16. L'uomo trovato dilaniato da una esplosione sotto un traliccio dell'alta tensione nelle campagne di Segrate presso Milano è editore e industriale Gian Giacomo Feltrinelli. Il riconoscimento della salma è stato fatto stasera all'obitorio di Milano, alle ore 23,30, dalla ex moglie Inge Schoenthal, alla presenza del sostituto procuratore Pomarici, del capo dell'ufficio politico della questura Allegra e del maggiore dei carabinieri Rossi. Il magistrato, subito dopo, ha chiamato in causa la terza moglie e il prof. Giuseppe De Bo hanno riconosciuto nel cadavere l'editore Feltrinelli senza dubbi. Un cugino dell'editore, Carlo De Rosmini, e un collaboratore della casa editrice, di cui non è stato reso noto il nome, l'hanno riconosciuto e hanno arguito il dottor Pomarici - al 185 per cento. Si è trattato - ha concluso il magistrato - di un riconoscimento del tutto valido. Il riconoscimento, come abbiamo detto, è avvenuto a conclusione di una giornata conclusa in cui le notizie e le smentite si sono intrecciate in un ritmo frenetico. Già, però due elementi avevano praticamente reso sicura la notizia che si trattasse di Feltrinelli: le fotografie dell'ultima donna Sibilla Melega con la quale Feltrinelli conviveva e del figlio Carlo in una tasca del cadavere; il riscontro, peraltro dubbio, delle impronte digitali.

Le due foto sono plossissime e i volti che vi erano raffigurati erano assolutamente irriconoscibili. Si è dovuto procedere ad un ingrandimento, fatto che ha consentito di notare alcune particolarità del cadavere: rigature e ferite sul collo e sul petto; il polpastrello infatti sono bruciati. La notizia esplosa verso le 11, e i volti che vi erano raffigurati erano assolutamente irriconoscibili. Si è dovuto procedere ad un ingrandimento, fatto che ha consentito di notare alcune particolarità del cadavere: rigature e ferite sul collo e sul petto; il polpastrello infatti sono bruciati.

La notizia esplosa verso le 11, e i volti che vi erano raffigurati erano assolutamente irriconoscibili. Si è dovuto procedere ad un ingrandimento, fatto che ha consentito di notare alcune particolarità del cadavere: rigature e ferite sul collo e sul petto; il polpastrello infatti sono bruciati.

Questa posizione - hanno detto ancora gli studenti - è stata ostacolata dal settarismo dei cosiddetti ultrarivoluzionari, che hanno finito per assumere posizioni oggettivamente provocatorie e contrastanti con gli interessi generali della lotta per il rinnovamento; ma queste posizioni vengono isolate dal nuovo rapporto unitario per una nuova democrazia che si sta sviluppando.

Kino Marzullo

(Segue a pagina 9)

sieme al sostituto Antonio Bevere, il primo magistrato incaricato delle indagini si sono trasferiti nell'ufficio del Procuratore generale Bianchi D'Espinoza. Contemporaneamente si preannunciavano comunicati ufficiali e la notizia, pur smentita, risultava confermata da altre fonti autorevoli. Uno dei magistrati prestatosi dai giornalisti che facevano esplicitamente il nome di Feltrinelli, ha detto ufficialmente e non possiamo ancora dire nulla su una vicenda che non si può ritenere ufficialmente ancora conclusa. Mi tendo

conto che ciò è ridicolo, perché si tratta di una circostanza che ormai sembra che tutta l'Italia conosca. Ma per il momento, ripeto, non si può ancora dire nulla. E' una dichiarazione che cerchiamo perché può servire a dare il clima creatosi attorno alla sensazionale notizia. Nel pomeriggio una riunione si è svolta nell'ufficio del colonnello Petrin in via Moscova ed è stata presieduta dal sostituto procuratore Bevere, lo stesso che ieri sera si era recato a Segrate per le prime formalità giudiziarie.

Ma alla riunione - e questo testimonia l'importanza che viene data a queste indagini - hanno partecipato anche i sostituti procuratori De Liguori, Cioppa, Pomarici, Pirrallo e Colato. Verso le cinque del pomeriggio, cinque dei sei magistrati sono partiti a bordo di una auto dei carabinieri, con targhe civili, per alcune città del Nord o, in senso, per città del Centro e del Sud. La decisione di estendere le indagini è stata presa durante il « vertice » e dopo avere esaminato documenti ritenuti interessanti nonché alcuni indirizzi che sarebbero stati trovati a bordo della « Volkswagen », il pullmino attrezzato di tutto punto per abitativi trovato a circa trecento metri di distanza dal traliccio.

In particolare le perquisizioni si sono svolte a Villadati, in provincia di Alessandria dove Feltrinelli possiede una villa; nel comune appenninico di Grizzana, in località Montecucco, in provincia di Bologna, a Chivasso, a Genova e in varie altre città. Fra le prime reazioni alla clamorosa notizia vi è stato un comunicato firmato oltre che dalla casa editrice e dalle librerie Feltrinelli da alcune personalità milanesi e dal Movimento operaio. In esso si afferma che Feltrinelli è stato assassinato. Tale comunicato è stato distribuito nel pomeriggio di oggi all'Università statale del Movimento studentesco nel corso di una assemblea.

Ecco il testo: « Gian Giacomo Feltrinelli è stato assassinato. Dalle bombe del 25 aprile 1969 si è cercato di accusare l'editore di essere il finanziatore e l'ispiratore di una serie di attentati attribuiti agli anarchici. Il potere politico, il governo, il capitalismo internazionale avevano bisogno di un mandante. Non era in pace la coscienza dei benpensanti italiani. La criminale provocazione, il mostruoso assassinio sono la risposta della reazione interna-

zionale allo smascheramento della strage di stato nel momento in cui il processo Valpreda è stato costruito illegalmente e dalle indagini della magistratura di Treviso emergono precise responsabilità di destra. Così si capisce perché sono state candelotti possano esplodere in mano a Feltrinelli lasciando integro il

Ibbo Paolucci

(segue a pag. 6)

Nel momento più adatto

Tutto, nella tragica vicenda di Segrate che ha avuto a protagonista Gian Giacomo Feltrinelli, è profondamente oscuro. Alcuni aspetti appaiono assurdi, alcuni altri sono palesemente inverosimili. E ogni interrogativo si fa più grave e inquietante.

Una sola cosa appare invece chiara come la luce del sole: è cioè che l'episodio giunge nel momento più opportuno e adatto per le forze reazionarie e conservatrici, per le classi dominanti, per tutti coloro che vogliono ancora una volta distrarre l'opinione pubblica dai reali problemi del paese e creare un clima torbido, di paura, di violenze, di tensione. Come le bombe di Milano del dicembre 1969 esplosero nel periodo di più impetuoso sviluppo delle lotte operaie, così di nuovo è in atto - e ancora a Milano - una spirale di eventi sanguinosi alla vigilia di un'altra importante scadenza, quella delle elezioni politiche.

Di fronte a questo buio avvenimento, e di fronte ai nuovi pericoli che in conseguenza di esso si aprono, i comunisti chiedono che si assodi rapidamente l'intera verità: senza quegli scandalosi intrighi e quelle violazioni della legge che in precedenti occasioni hanno bloccato, deviato, confuso il corso della giustizia.

Una nuova prospettiva

Da uno dei nostri inviati

MILANO 16. I QUATTRO giorni di dibattito del tredicesimo Congresso dei comunisti italiani si sono concentrati in modo coerente, e quasi potremmo dire compatto, sul tema che era stato posto al centro di questa assemblea, e cioè sull'esigenza profonda - che sgorga dalla crisi politica e sociale italiana - di dare al paese una nuova direzione politica. Si giunge alla conclusione, dunque, dopo una prova che ha messo in risalto la grande unità del partito intorno alla linea indicata nella relazione del compagno Enrico Berlinguer, e che ha permesso l'esprimersi di contributi nuovi, legati strettamente alle esperienze di lotta che si stanno compiendo in queste settimane da un capo all'altro dell'Italia. La penultima giornata dei lavori è stata molto intensa: e si può dire che nel nostro dibattito si sono coerentemente inseriti anche gli interventi pronunciati dai compagni che rappresentano al Palatino i partiti comunisti della Spagna e del Cile, due partiti che operano in condizioni molto diverse rispetto a quelle

(Segue a pagina 9)

Recato da una delegazione unitaria di studenti Al Congresso l'impegno per rinnovare la scuola

A ritmo febbrile il lavoro dei delegati in seduta plenaria e nelle commissioni - Nuove iniziative per la campagna elettorale - Annunciati significativi successi nel tesseramento al partito, nella diffusione e per gli abbonamenti elettorali all'«Unità»

Dalla nostra redazione

MILANO, 16. Il dibattito è ormai entrato nella sua fase conclusiva e praticamente i lavori del Congresso non hanno scosse. In quanto alle sedute pubbliche seguono quelle riservate ai delegati e tra le une e le altre si inseriscono le riunioni delle varie commissioni. Il Congresso, cioè, recupera, con la intensificazione del ritmo di lavoro la contrazione dei tempi imposta dalle necessità elettorali.

Una contrazione dei tempi che praticamente non impedisce che praticamente tutto l'arco della vita italiana sia sottoposto ad un esame che - è lo esempio di oggi - abbraccia i problemi dei giovani nella vita militare e di conseguenza, i problemi della autentica democrazia dell'esercito; la vita delle regioni, siano esse quelle « rosse » come la Emilia e quelle che, come la Liguria, hanno le maggiori pos-

sibilità di diventare: quelli delle fabbriche, del Sud, dei giovani. A proposito dei giovani, uno dei momenti più significativi della giornata è stato quello in cui una delegazione unitaria di studenti ha recato al Congresso il saluto del mondo della scuola. Erano giovani comunisti, socialisti, socialisti di unità proletaria, cattolici, indipendenti, delle scuole medie milanesi a nome dei quali ha parlato lo studente Livio Salvadori sottolineando il significato delle lotte condotte congiuntamente per bloccare l'attacco reazionario nella scuola e fuori di essa. I giovani sono consapevoli - ha detto - che l'unica riforma che si sta facendo è quella che lascia andare la scuola alla deriva per alimentare le suggestioni del blocco d'ordine. La scuola italiana è ferma ancora alla riforma Gentile: scuola di classe, fondata sulla filosofia idealistica, autorita-

Kino Marzullo

(Segue a pagina 9)

La dichiarazione di Terracini a nome del Congresso

Parlamentari del PCI al prefetto e al questore: agire rapidamente e con chiarezza

A conclusione della seduta congressuale di ieri pomeriggio, il compagno Umberto Terracini, prima del suo intervento, ha letto la seguente dichiarazione a nome della presidenza del Congresso:

« Le notizie sul tragico episodio che ha funestato questa mattina la vita cittadina, ed intorno al quale già si intessono torbide voci di origine provocatoria, pur non turbando il serio e responsabile corso dei nostri lavori congressuali, non ci possono lasciare indifferenti. Anzi! Poiché troppi indizi concorrono a suggerire uno stretto legame fra l'accaduto e le manovre sciagurate che nei giorni scorsi si persegono lo scopo di trasformare il civile appuntamento democratico del 7 maggio e il tempo che da esso ci separa in un capitolo travagliato e oscuro della vita nazionale, ancora e più che mai chiamiamo dunque il partito alla massima vigilanza contro ogni tentativo provocatorio, di qualsiasi natura, e contro ogni impresa criminosa di avventura quale può ve-

Il fascismo ha osato e perpetrato nel nostro paese.

Per intanto, con i mezzi che la legalità repubblicana pone a disposizione dei cittadini e dei loro rappresentanti eletti, il nostro partito non rinuncerà ad agire per fare luce sull'avvenuto, prima di ogni manipolata complicazione di qualsiasi parte interessata. Vogliamo che la verità risulti chiara e rapida, fuori delle consuete deflagranti e segrete procedure, cosicché i responsabili vengano identificati, giudicati e colpiti. Terzi sera i compagni senatori Terracini e Perna e l'on. Malagugini hanno compiuto un passo ufficiale presso il questore e il prefetto per sottolineare la profonda preoccupazione dei comunisti per il susseguirsi di fatti di sangue nella città di Milano che, come il PCI ha più volte sottolineato, hanno già creato un clima di provocazione che ha di mira lo sconvolgimento della vita democratica del paese. I compagni hanno chiesto che si faccia luce rapidamente su tali episodi con un procedimento che eviti ogni possibilità di dubbi e sospetti.

Nixon a Mosca il 22 maggio

MOSCA, 16. Il presidente americano Nixon giungerà a Mosca in visita ufficiale il 22 maggio prossimo. L'annuncio è stato dato oggi a Mosca e a Washington. L'agenzia Tass ha dato il testo del comunicato ufficiale che dice: « Come annunciato nell'ottobre 1971, tra i dirigenti dell'URSS e il presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, è stato raggiunto l'accordo di tenere un incontro a Mosca nella seconda metà del maggio 1972, corso del quale verrebbero esaminati tutti i principali problemi, tenendo presente l'interio-

re miglioramento delle relazioni bilaterali tra i nostri paesi ed il consolidamento delle prospettive di una pace universale. Ora le parti hanno concordato che il presidente Nixon giungerà in visita ufficiale a Mosca il 22 maggio 1972. Analogo comunicato è stato diffuso dalla Casa Bianca a Washington. Il portavoce di Nixon ha precisato che il presidente si recherà a Mosca con la moglie, il suo consigliere Kissinger e il segretario di Stato Rogers. La durata della visita non è stata ancora definita. Si ritiene che Nixon si tratterà in URSS una settimana.

Nulla di fatto al ministero del Lavoro; sollecitato l'incontro con Andreotti

Sindacati chiedono un incontro immediato per tutti i pensionati

Esso deve decorrere dal 1. gennaio e comprendere tutto ciò che il governo si dice disposto a dare. La trattativa deve rimanere aperta sulle linee di riforma unitariamente presentate - Donat Cattin difende in una conferenza stampa la manipolazione dei contributi a favore del padronato

I socialdemocratici in concorrenza con Birindelli

Il PSDI rivendica il primato del proprio oltranzismo atlantico

Adombrato da Lupis il timore di una preferenza americana per i neofascisti - Le candidature della DC e del PSI

Ultime battute dell'intenso lavoro per le candidature democristiane, socialiste e socialdemocratiche. Oggi si riunisce, con seduta ad oltranza, la direzione della DC per concludere il quadro delle designazioni per il Senato per proseguire la discussione attorno alle liste per la Camera. Dopo le informazioni circolate mercoledì (candidatura del sindaco Battaglia a Reggio Emilia, del notaio clerico-fascista Gregori non sono emersi casi significativi lungo la linea dell'accurato dosaggio fra le correnti: tipo il caso di Genova o quello «scudo crociato» presenterà una testa di lista con Tavian, Lucifredi e Russo, L'on. Piccoli come era scontato - capogruppo della lista in Trentino - A.A.

Un altro alto comandante ha preso la via delle candidature di destra: è il generale Duilio Panelli, già capo di stato maggiore dell'aeronautica che si presenterà per i liberali. Il fatto è stato salutato (assieme alla candidatura di un ministro di Birindelli) da un'agenzia legata agli ambienti militari e dei servizi segreti la quale vi vede la fine di una lunga prescrizione alle forze armate «di far sentire anche in sede politica la propria voce». E', questo, un chiaro segno di quanto sia andato avanti il processo di corteggiamento della democrazia a opera della gestione democristiana del potere.

Il ministro dell'Interno, Rumor, ha avuto ieri un incontro con i prefetti delle regioni meridionali sempre in relazione ai problemi dell'ordine pubblico. Così come per i convegni di Milano e Venezia, nulla è stato comunicato sul tipo di direttive che sono state impartite.

Nell'incontro ieri al ministero del Lavoro le organizzazioni sindacali hanno chiesto al governo di rinunciare alla strumentalizzazione del problema delle pensioni e proporre una base concreta di accordo: 1) decorrenza dei miglioramenti delle pensioni dal 1. gennaio 1972; 2) pagamento di un'acconto di 30 mila lire per tutti i miglioramenti a tutti i pensionati (pagamento che potrebbe essere fatto anche in via amministrativa, senza procedure legislative); 3) trattativa su tutte le richieste presentate fin dal settembre 1971 al governo.

Per sostenere queste posizioni i sindacati hanno ribadito la richiesta di un incontro al presidente del Consiglio Andreotti. Un comunicato CGIL, CISL, UIL e delle federazioni dei pensionati riassume così la situazione: «Il ministro del Lavoro ha informato i sindacati circa il progetto del governo di emanare a breve scadenza il decreto delegato previsto entro il 31-12-72 relativo alla parificazione del trattamento pensionistico dei lavoratori dipendenti e autonomi a quello dei lavoratori dipendenti. Nel contempo ha formulato alcune proposte che dovrebbero entrare in vigore dal 1-7-72 riguardanti i lavoratori dipendenti: aumento dei minimi di pensione a 30 e 32 mila lire a seconda dell'età del pensionato, revisione dei livelli delle pensioni contributive ante 30 aprile '68, revisione del valore del punto della scala mobile che per cinque anni dovrebbe parti a lire 350 per tutti i pensionati, riliquidazione con riferimento al decreto delegato previsto dalla legge 33 del 29-12-71, introduzione di pensioni di vecchiaia all'atto del compimento dell'età pensionabile per coloro che hanno ininterrottamente lavorato durante il periodo di godimento della stessa pensione di invalidità. Tali proposte dovrebbero essere sottoposte al Parlamento dopo il 7 maggio p.v., cioè dopo le elezioni politiche.

Da un primo confronto di queste proposte, delle quali non si prevede l'attuazione da parte del governo attualmente in carica, con quelle a suo tempo avanzate unitariamente dalle tre confederazioni, si rileva che i criteri informativi della proposta governativa sono in netto contrasto con quelli che hanno caratterizzato la legge di riforma delle pensioni e che hanno ispirato le richieste dei sindacati dell'ottobre 1971. Infatti: a) i trattamenti minimi non vengono unitificati e soprattutto non si stabilisce alcun rapporto con il salario medio dei lavoratori occupati; b) il congegno di scala mobile non viene modificato e si riportano alla dinamica dei salari ma addirittura si stabilisce una cifra fissa per ogni punto che finisce per annullare il rapporto retribuzione e pensione; c) non viene esteso ai contitolari di pensioni di reversibilità il diritto agli assegni familiari; d) il problema dell'invalidità pensionabile viene affrontato in modo assai parziale e solo per un numero ristretto di casi; e) le segretarie delle tre confederazioni hanno rilevato che la soluzione del problema delle pensioni comporta una spesa per il governo e i sindacati sulla base delle note rivendicazioni, come esse hanno proposto anche di recente al presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro, di una riforma di natura previdenziale nel corso dell'incontro con il ministro del Lavoro. «Le proposte governative

concernenti i lavoratori autonomi, che le confederazioni valutano positivamente, si fondano su elementi giuridicamente certi (decreto delegato) mentre per quanto concerne i lavoratori dipendenti si è in presenza soltanto di una promessa. Al fine di sottrarre il tema delle pensioni all'arbitrio del governo e di collocarlo in un quadro di certezza le confederazioni hanno proposto che i richiesti miglioramenti abbiano decorrenza dal primo gennaio 1972 e che in correlazione a ciò siano corrisposti intanto sotto forma di acconto mensile ai pensionati. Il ministro del Lavoro Donat Cattin ha tenuto una conferenza stampa al termine dell'incontro da cui è risultato che il governo non si stabilisce alcuna confusione in cui si trova il governo e la sua pretesa di ottenere, dai sindacati come dall'opposizione parlamentare, la conferma di un problema della scala mobile e del problema delle pensioni con un decreto che costi il meno possibile al governo e, quindi, il meno possibile ai pensionati. Donat Cattin per dimostrare che queste proposte sono inattuabili ha mostrato una lettera di Andreotti, con la quale il ministro del Lavoro ha informato i sindacati circa il progetto del governo di emanare a breve scadenza il decreto delegato previsto entro il 31-12-72 relativo alla parificazione del trattamento pensionistico dei lavoratori dipendenti e autonomi a quello dei lavoratori dipendenti. Nel contempo ha formulato alcune proposte che dovrebbero entrare in vigore dal 1-7-72 riguardanti i lavoratori dipendenti: aumento dei minimi di pensione a 30 e 32 mila lire a seconda dell'età del pensionato, revisione dei livelli delle pensioni contributive ante 30 aprile '68, revisione del valore del punto della scala mobile che per cinque anni dovrebbe parti a lire 350 per tutti i pensionati, riliquidazione con riferimento al decreto delegato previsto dalla legge 33 del 29-12-71, introduzione di pensioni di vecchiaia all'atto del compimento dell'età pensionabile per coloro che hanno ininterrottamente lavorato durante il periodo di godimento della stessa pensione di invalidità. Tali proposte dovrebbero essere sottoposte al Parlamento dopo il 7 maggio p.v., cioè dopo le elezioni politiche.

IL XIII CONGRESSO DEL PCI NEI GIUDIZI DELLA STAMPA

I giornali esteri sottolineano l'unità e la serietà del PCI

«Un partito più forte che mai», scrive «Die Welt» in un preoccupato commento in cui ammette la incidenza politica del PCI sull'avvenire dell'Italia e dell'Europa

MILANO, 16. Dopo resoconti più o meno ampi e più o meno obiettivi del gruppo Springer sul Parigi ha sbrigativamente definito il rapporto di Berlinguer un «discorso elettorale», numerosi quotidiani stranieri hanno dedicato al XIII Congresso del PCI commenti ed articoli di vario tipo. Citiamo, tra gli altri, i tedeschi-occidentali Die Welt (gruppo Springer), Sueddeutsche Zeitung, Muenchener Merkur e il parigino Nouveau Journal, organo dell'alta finanza francese.

Il tono generale dei commenti è di serietà, di preoccupazione. Gli estensori prendono molto sul serio gli impegni del PCI e, pur legandoli al principio di un'alternanza politica, dimostrano in generale di comprendere che essi vanno ben oltre la scadenza elettorale. Allo stesso tempo, ignorando la storia del nostro partito, tendono a presentare come «novità» posizioni che in realtà sono del tutto consuete nel dibattito elaborazione teorica e politica strettamente legate agli sviluppi della società italiana e non soltanto italiana.

Invece a puntare sul cosiddetto «voto nuovo» e sulla «nuova maggioranza» a una falsificazione. La Welt, per esempio, arriva ad affermare che nel rapporto di Berlinguer era scomparsa «qual-

siasi ideologia comunista». In verità per giornali come questi l'idea di concorrenza con la Democrazia cristiana «comprende» di certo stampa italiana — vuote frasi sulla rivoluzione sarebbero molto più comode di un programma serio e meditato come quello proposto dai comunisti italiani, capace di aprire concretamente all'Italia la strada verso la trasformazione socialista nel pluralismo e nel pieno rispetto della libertà e della democrazia.

Quando poi qualche commentatore si avventura a discutere la tematica offerta dal rapporto del compagno Berlinguer, se la cava scoprendo inesistenti «contraddizioni». «Il movimento sindacale», scrive il Muenchener Merkur — deve essere autonomo. Ma i comunisti non vogliono rinunciare alle loro posizioni di forza nelle fabbriche. L'Italia ha bisogno di un intenso ritmo di produzione. Ma le lotte per i salari nelle fabbriche riceveranno quest'anno nuovo impulso». Vale la pena di osservare che quelli che il quotidiano di Monaco ritiene elementi di contraddizione e cioè una forte presenza comunista nelle fabbriche e più alti salari, sono invece condizioni per realizzare l'autonomia del sindacato ed un più largo sviluppo produttivo.

Abbiamo parlato precedentemente di preoccupazione. «Più forte che mai» — constata Die

Welt — il partito comunista si offre in concorrenza con la Democrazia cristiana «comprende» di certo stampa italiana — vuote frasi sulla rivoluzione sarebbero molto più comode di un programma serio e meditato come quello proposto dai comunisti italiani, capace di aprire concretamente all'Italia la strada verso la trasformazione socialista nel pluralismo e nel pieno rispetto della libertà e della democrazia.

Con molta maggiore superficialità e demagogia, Le nouveau Journal avanza le sue previsioni affermando di «dubitare» sulle possibilità che il programma elaborato dal congresso rafforzerebbe le posizioni del PCI. «Il quadro le qualità personali del signor Berlinguer, abile, competente e tenace».

Sul piano della cronaca, l'Humanité e anche altri giornali, come Le Monde, rilevano le manifestazioni di internazionalismo proletario visse dal congresso quando hanno preso la parola rappresentanti dei partiti fratelli, mentre altri ancora (Frankfurter allgemeine zeitung, Frankfurter rundschau) sottolineano la grande dimostrazione di affetto espressa dai delegati all'indirizzo del compagno Luigi Longo.

Rilievo viene dato dai giornali esteri anche all'intervento di Franco Testi, il compagno Giorgio Amendola sul problema della Comunità economica europea.

Romolo Caccavale

I giornali italiani sul dibattito di Milano

I commenti all'attacco di Longo contro la DC e il centro-sinistra

I giornalisti borghesi in difficoltà perché non trovano nel PCI le risse di potere tipiche della DC - Rilievo alla polemica di Pajetta contro i gruppi cosiddetti «extraparlamentari» - Le angustie del «Popolo»

Da uno dei nostri inviati

MILANO, 16. Una perla va subito segnalata: il Messaggero, editore della stampa italiana alla seduta di ieri del XIII Congresso del PCI. Le tre Nazioni di Firenze, con la loro «intelligenza» e con i loro «progressisti comunisti discutono del «vero problema», che è ora quello di attirare voti, e anche date le speciali circostanze cercar di perderne quanti meno possibile; una vera stranezza, evidentemente, per un grande partito, impegnato in una battaglia elettorale.

Ma la notazione del quotidiano del petroliere Monti va messa in relazione al dibattito di Longo. Il fatto che giornalisti, abituati a registrare i discorsi, i punti di incontro che coinvolgono in un unico presente movimento tutti i gruppi politici e tutti i partiti, si siano sentiti angustia e progresso.

Gli stessi giornali, insieme con il Giorno, il Secolo XIX, di Genova, il Messaggero, attribuiscono al discorso di Longo anche il senso di una risposta all'intervento pronunciato il giorno prima al congresso dal segretario del PSI, Mancini. Si tratta del punto in cui Longo ha parlato della lotta dei comunisti contro il centro-sinistra, e di un'alternanza politica, e che «si è risolto in sostanza in una politica centrista, sfociata in una politica di centro-destra, che ha riportato in gioco le forze più reazionarie e apertamente fasciste in collusione con la destra clientelare» (L'Avanti!). A questo proposito parla di giudizio sommario «forse per desiderio di stringatezza». E si tratta di un giudizio che nessuno vuole «annullare o ridurre la propria autonomia, insieme con il ricordo che «se un problema di autonomia è venuto ponendosi, è stato proprio quello, per il PSI, di conquistare una piena autonomia rispetto al centro-sinistra e ai ricatti dei dirigenti dc e ai ricatti della destra socialdemocratica».

Il Tempo parla invece di una qualche «alternanza» tra le posizioni dei comunisti e quelle dei socialisti, tanto che — secondo il foglio parafascista e fiodemocratico di Bologna — «il problema ripresenta l'antica locuzione di socialcomunisti».

Oltre alle ferme dichiarazioni di Longo sulla forza e sulla politica di iniziativa del PCI come dell'invincibile baluardo della democrazia italiana, contro ogni possibilità di un'invocazione reazionaria e fascista, la stampa tratta quindi diffusamente della polemica sviluppata dallo stesso Longo e poi dal compagno Gian Carlo Pajetta nei confronti di quel gruppo che, dichiarandosi anti-instituzionale ed extraparlamentare, sta facendo di tutto per utilizzare il suo potere per avviare un'anticomunismo — per riavere un seggio in Parlamento. Dai resoconti tendenziosi o dalle smaccate bugie di alcuni giornali (La Nazione si inventa ad esempio, che solo oggi il PCI avrebbe cominciato a polemizzare con questa cosiddetta sinistra) emerge una vera preoccupazione per il futuro del nostro partito, finisce poi con lo scongiurare gli elettorali di orientamento conservatori e fascisti a non votare il MSI, il cui appunto per impedire quello che secondo lui è il disegno di «inserimento» del nostro partito. Dove si vede come da ogni parte si vorrebbe pesare sulla sinistra del nostro partito, finisce poi con lo scongiurare gli elettorali di orientamento conservatori e fascisti a non votare il MSI, il cui appunto per impedire quello che secondo lui è il disegno di «inserimento» del nostro partito.

Il quotidiano della DC, nel suo corresponsabile sui lavori del congresso afferma che «non si comprende come si possa ancora parlare di mutamento di strategia e di obiettivi per il PCI» (col Popolo dovrebbe mettersi il PCI ai lavoratori e agli stessi quali — senza accorgersi — di «svolta» parla di una «svolta» di Berlinguer, che il congresso avrebbe accettato (adattamento)).

Ciò che tuttavia continua a preoccupare grandemente il giornale democristiano è la dura condotta che dal congresso comunista viene pronunciata contro la DC e la sua politica, e l'appello del PCI ai lavoratori e agli stessi socialisti a battere da sinistra la DC.

È la medesima preoccupazione che angustia l'in felice La Roca del Messaggero. Questo giornale, che abbozza sul quotidiano della borghesia romana quasi una critica da «gruppettista» del compagno del nostro partito, finisce poi con lo scongiurare gli elettorali di orientamento conservatori e fascisti a non votare il MSI, il cui appunto per impedire quello che secondo lui è il disegno di «inserimento» del nostro partito.

Andrea Pirandello

Nel piano approvato ieri dal CIPE

Casa: i fondi ripartiti a svantaggio de Meridione

Seguito il criterio della popolazione residente - Le Regioni ora dovranno stabilire dove realizzare i programmi di intervento

Nella seduta di ieri, il CIPE ha approvato il piano quadriennale per l'edilizia residenziale, per i programmi di edilizia residenziale. Il piano era stato proposto dal Cer, il comitato per l'edilizia residenziale, istituito, come prevede la legge per la casa, presso il ministero del Lavoro pubblici. Sul 1.222 miliardi 971 milioni di lire attribuiti alle Regioni, 691 miliardi 968 milioni sono stati destinati alle regioni del centro nord, mentre 531 miliardi 971 milioni sono stati destinati al Mezzogiorno. Di fronte a questo giro di miliardi, il primo interrogativo riguarda le modalità di ripartizione dei fondi. Il Cer e dal ministro del Lavoro pubblici. In sostanza, nel fatto che è stata operata una suddivisione che, tenendo conto di alcuni indicatori in questo caso del valore puramente statistico, prevede investimenti consistenti in regioni già altamente congestionate (come nel caso della Lombardia alla quale sono stati assegnati 155 miliardi) e in regioni dove sono le scelte dei grossi gruppi monopolistici ad aggravare la situazione (come nel caso di Piemonte e della politica della Fiat che continua a fare in fretta di manodopera meridionale, come nel caso di Puglia, dove il costo dei servizi e delle attrezzature sociali. Al Piemonte andranno, ad esempio, ben 85 miliardi di lire, in quanto a questa fascia viene rilevato che, come hanno rilevato le organizzazioni sindacali, la ripartizione effettuata si è rivelata condizionata dagli attuali squilibri che

ogni suo significato «sociale», in quanto ci si è mossi seguendo la logica dello squilibrio e non si è tenuto affatto conto delle esigenze di risanamento e di sviluppo delle regioni del Mezzogiorno, quelle meridionali innanzitutto, dove il problema della casa ha assunto dimensioni allarmanti. In sostanza, nel fatto che è stata operata una suddivisione che, tenendo conto di alcuni indicatori in questo caso del valore puramente statistico, prevede investimenti consistenti in regioni già altamente congestionate (come nel caso della Lombardia alla quale sono stati assegnati 155 miliardi) e in regioni dove sono le scelte dei grossi gruppi monopolistici ad aggravare la situazione (come nel caso di Piemonte e della politica della Fiat che continua a fare in fretta di manodopera meridionale, come nel caso di Puglia, dove il costo dei servizi e delle attrezzature sociali. Al Piemonte andranno, ad esempio, ben 85 miliardi di lire, in quanto a questa fascia viene rilevato che, come hanno rilevato le organizzazioni sindacali, la ripartizione effettuata si è rivelata condizionata dagli attuali squilibri che

caratterizzano lo sviluppo economico italiano. I sindacati, comunque, hanno insistito che, per la ripartizione proposta dal Cer, oltre alla quota fissata per l'intervento dei lavori pubblici, anche i fondi Gescal siano impegnati al 45% nel Mezzogiorno. Il piano di riparto verrà ora inviato alle Regioni le quali nel termine di 60 giorni dovranno informare il Cer circa le localizzazioni dove saranno realizzati i programmi di intervento. I fondi sono stati così suddivisi: Valle d'Aosta 1 miliardo 667 milioni; Trentino Alto Adige 17 miliardi 288 milioni; Veneto 60 miliardi 287 milioni; Friuli V.G. 27 miliardi 610 milioni; Liguria 33 miliardi 655 milioni; Emilia Romagna 304 miliardi 337 milioni; Toscana 54 miliardi 426 milioni; Umbria 9 miliardi; Marche 16 miliardi 528 milioni; Lazio 26 miliardi 256 milioni; Molise 5 miliardi 657 milioni; Campania 173 miliardi 370 milioni; Puglia 155 miliardi 504 milioni; Basilicata 17 miliardi; Calabria 83 miliardi 654 milioni; Sicilia 149 miliardi 827 milioni; Sardegna 39 miliardi 658 milioni.

I neofascisti si appoggiano ai gruppi più reazionari e corrotti della borghesia romana

Cene elettorali tra missini e «nobili neri»

Dove finiscono gli appelli, per una «nazione sana» - Riunioni conviviali nella capitale del segretario del MSI in casa dei Tortonja e degli Odescalchi - Tra i convitati anche Pino Rauti prima dell'arresto

Dietro la facciata degli slogan contro la «corruzione» e gli «scandali», gli appelli per una «nazione sana», il segretario del MSI Almirante ed i suoi accoliti stringono patti e legami con gli esponenti della grossa borghesia speculativa romana e degli ambienti della aristocrazia nera e negli ultimi tempi anche con gli immobiliari vaticani. L'avvicinamento elettorale tra questi ambienti e il dirigente democristiano è riferito dal settimanale «Il Mondo» nel suo ultimo numero nel corso di una serie di riunioni conviviali. Una di queste si sarebbe svolta il 3 marzo scorso, nella casa del principe Tortonja. Alla cena avrebbero preso parte anche il duca Ferruccio Cestari e un grosso interessato in alcune immobiliari vaticane, l'avvocato Mascolo amministratore delegato della Banca del Cimino, il principe Gre-

gorio Boncompagni, Luciano Zuccone, della famosa famiglia romana di commercianti. La cena del 3 marzo non è stata però l'unica che i missini e loro fiancheggiatori: i borghesi romani hanno dato in onore dell'esponente missino. Quindici giorni fa un analogo incontro fu presieduto da un altro missino, sempre secondo «Il Mondo», nella casa del principe Odescalchi, con la partecipazione del principe Asprino Colonna, del notaio costruttore edile Remo Schiavetti, dei conti veneziani Aldobrandini. Non mancavano alla cena altri dirigenti missini e loro fiancheggiatori: tra i convitati viene citato Pino Rauti, fondatore del movimento neofascista e paramilitare, e come Cestani-Lovell, Rosetta Alecci, proprietaria di una grossa industria farmaceutica. Anche la Alecci avrebbe dato un pranzo per raccogliere fondi a favore del

partito missino e in quella occasione si sarebbero visti insieme l'armatore napoletano D'Amico, i coniugi Amati proprietari di una catena di sale cinematografiche romane, il notaio finanziere Lambertini Maccagni, presidente della Ciga. Il «Mondo» conferma anche il ruolo di Rauti nel collegamento tra il MSI e gli ambienti militari di destra. Per superare la rottura tra Giovanni Aloja, ex capo di stato maggiore della difesa e l'ex capo del Sifar, ora deputato missino Di Lorenzo, sarebbe stato Rauti a fare da «conciliatore» tra i due.

Aloja, comunque, non ha accettato di entrare nelle liste missine. Mentre Birindelli avrebbe lui stesso offerto la candidatura. Si ha insomma un quadro significativo dei torbidi legami tra missini e i gruppi più reazionari della borghesia

Sindaco comunista eletto a Orbetello

ORBETELLO, 16. Il compagno Tobia Savelli è stato eletto sindaco di Orbetello, un grosso comune del Grosseto.

L'elezione del nuovo sindaco è stata possibile dopo le dimissioni, accolte dal Consiglio comunale, della Giunta municipale di Orbetello, il compagno Savelli ha ottenuto i voti dei comunisti (11), del PSI (2), e del PSIUP (1).

Il calendario delle lezioni e degli esami nelle scuole

Le scuole resteranno chiuse dal 20 marzo al 4 aprile in occasione delle vacanze pasquali. Le lezioni saranno sospese anche il 25 aprile, il primo maggio, l'11 maggio, il 1° giugno e il 2° giugno. L'istruzione della fondazione della Repubblica, saranno considerati giorni festivi. Le lezioni termineranno in un periodo che va dal 3 al 13 giugno, a seconda del tipo di istruzione. La prima sessione degli esami di promozione alla terza classe elementare avrà inizio il 15 giugno. I risultati dovranno essere resi noti entro il 24 giugno.

Le scuole resteranno chiuse dal 20 marzo al 4 aprile in occasione delle vacanze pasquali. Le lezioni saranno sospese anche il 25 aprile, il primo maggio, l'11 maggio, il 1° giugno e il 2° giugno. L'istruzione della fondazione della Repubblica, saranno considerati giorni festivi. Le lezioni termineranno in un periodo che va dal 3 al 13 giugno, a seconda del tipo di istruzione. La prima sessione degli esami di promozione alla terza classe elementare avrà inizio il 15 giugno. I risultati dovranno essere resi noti entro il 24 giugno.

Le scuole resteranno chiuse dal 20 marzo al 4 aprile in occasione delle vacanze pasquali. Le lezioni saranno sospese anche il 25 aprile, il primo maggio, l'11 maggio, il 1° giugno e il 2° giugno. L'istruzione della fondazione della Repubblica, saranno considerati giorni festivi. Le lezioni termineranno in un periodo che va dal 3 al 13 giugno, a seconda del tipo di istruzione. La prima sessione degli esami di promozione alla terza classe elementare avrà inizio il 15 giugno. I risultati dovranno essere resi noti entro il 24 giugno.

NEL N. 11 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- IL XIII CONGRESSO DEL PCI
● La nostra alternativa (editoriale di Alessandro Natta)
● Incontro a Milano con undici delegati operai
● Conversazione con Terracini sul 13 congresso (a cura di Paolo Spriano)
● I candidati comunisti per le elezioni del 7 maggio: una scelta di rinnovamento (di Armando Cossutta)
● L'unità possibile: le risposte della CGIL e della CISL alla fuga della UIL (di Fabrizio D'Agostini)
● La gestione del sottosviluppo: il significato dell'assemblea della Confindustria (di Antonio Lettieri)
● La nave di Brandt e la navicella dei trattati (di Franco Bertone)
INCHIESTA SULLA VIOLENZA FASCISTA
DOSSIER / 5: ROMA
● Le squadriste romane negli ultimi quindici mesi
● Martino: un provocatore nel caso Valpreda
● Radiografia del fascismo romano
● Inchiesta sulla lotta operaia in Europa - Svezia / 2: Comincia a saltare la collaborazione? (di Paolo Santilli)
● Venezia: matura un fronte nuovo? (di Enzo Santarelli)
● Torna il dibattito sul modo di produzione asiatico (di Luciano Barca)
● Cinema - Era grande Totò, non i suoi registi (di Mino Argenti)
● Musica - Canzoni al più basso livello (di Luigi Pestalozza)
● Rivista - Urbanistica informazioni (di Alarico Carrasini)
● La battaglia delle idee - Nicola Badaloni, Togliatti ed editorialista Francesco Fiattini, Autocritica della sociologia - Mario Lunetta, Cent'industria culturale; Paolo Fossati, La ricerca artistica 1960-1970

La Chiesa e la realtà operaia

SCELTE DI CLASSE PER I CATTOLICI

Le iniziative e le prese di posizione di comunità, riviste, vescovi e sacerdoti che denunciano le strutture sociali capitalistiche - « Perché la DC deve restare attaccata alla nostra tonaca? »

Non soltanto tra il clero c'è un'adeguata fiducia per il modo come la classe dirigente, e in primo luogo la DC, ha governato il nostro Paese in questi ultimi ventiquattro anni...

ferma a sua volta monsignor Cesare Pagani, ex assistente centrale della CEI ed ora vescovo di Gubbio — che « i sacerdoti, i vescovi, i consigli presbiteriali facciano proprio il Messaggio del Concilio ai lavoratori »...

classismo», il card. Ursi, arcivescovo di Napoli ed autorevole membro della CEI, non si scandalizza. Egli, ascoltato con estrema attenzione i discorsi degli universitari cattolici dalla tribuna allestita sul podio dell'Auditorium arcivescovile...

Se manca il dialogo

È un discorso nuovo che va diffondendosi, anche se ancora non viene fatto proprio da tutti i 305 vescovi, fra titolari ed ausiliari, che operano nelle 261 diocesi...

D'altra parte, non basta un Concilio, che è terminato circa sette anni fa, per modificare una mentalità, un certo modo di concepire i rapporti nella diocesi...

Tramonto di un'epoca

Alla rivista dei gesuiti romani La Civiltà Cattolica faceva subito eco quella dei gesuiti del Centro studi sociali di Milano. Aggiornamenti sociali, con due saggi pubblicati sui numeri di dicembre 1971 e di gennaio 1972...

Alceste Santini

Dal nostro inviato

IVREA, marzo. Raccontano che Adriano Olivetti, un giorno, ricevesse da un suo amministratore un rapporto onesto su certe cifre « costi ricavi » che era tutto a danno dell'azienda...

Olivero ha scelto un ruolo di serie « b »: ruolo dignitoso e realistico. A livello formativo, invece, mantiene una ambizione che ricorda quella frase del suo fondatore...

Le schede di quelli seduti intorno al tavolo a ferro di cavallo. I laureati sono tre o quattro: la maggioranza sono ragionieri, periti, licenze liceali. E il lavoro non è solo di indottrinamento pratico...

stati direttamente dalla direzione del personale, più 50 mila giorni-alievo che sono perenni e riguardano il personale di assistenza tecnica al cliente...

Questo ci sembra, a conclusione del viaggio a Ivrea e dei incontri di Bari, il senso del discorso di una azienda privata come la Olivetti: ha capito perfettamente quale tipo di intellettuale (non tecnico o settoriale) serve alla massimizzazione del profitto...

Andremo a vedere che cosa succede in quel ducaio a mezzadria (mezzo privato e mezzo statale) che è il Politecnico di Milano.

Ugo Baduel



Un gruppo di studio all'Università di Roma

Il rapido sviluppo delle ricerche, con l'aiuto degli strumenti scientifici più moderni

L'ABC del cervello umano

Una monografia dell'accademico sovietico Anochin sui riflessi condizionati presenta il panorama delle conquiste raggiunte in questo campo - I processi chimici anticipatori dei fenomeni del mondo esterno — Il contributo della biologia molecolare e della genetica — Come si forma il « modello » di una catena di azioni e come scatta il meccanismo degli « ordini »

MOSCA, marzo

Gli ultimi due decenni sono stati caratterizzati da un rapido sviluppo dello studio del cervello. Alle ricerche partecipano sempre più numerosi esponenti di differenti discipline, armati di moderni apparecchiature, dai microscopi elettronici ai calcolatori, e di nuovi metodi microfisiologici...

mento anticipato della realtà. Consideriamo ad esempio, la sua formazione: in un cane sottoposto a un esperimento. Si apre la porta della camera in cui si trova il cane ed entra un uomo con una tazza in mano. Che si dirige verso il cane. Questi tre avvenimenti, che possiamo indicare con le lettere « A », « B », e « C », sono indifferenti per il cane, ma il successivo avvenimento « D » consiste nel fatto che davanti all'animale viene messa una tazza di cibo. Il cane comincia a mangiare e la catena degli avvenimenti si conclude con uno stimolo incondizionato.

rimente della natura del riflesso incondizionato. Consideriamo ad esempio, il ruolo dello stimolo di sostegno negli esperimenti di riflessi condizionati. In base a esperimenti elettrofisiologici di un uomo con una tazza in mano, che stabilisce la qualità dello stimolo incondizionato e delle sue conseguenze emotive è determinata da un'eccezione che raggiunge il cervello non attraverso le classiche vie afferenti, ma attraverso le cosiddette vie non specifiche comprendenti la formazione reticolare e l'ipotalamo. In determinati nuclei dell'ipotalamo si trovano cellule che danno il senso della fame quando vengono raggiunte da sangue « affamato », privo dei prodotti della digestione. In queste cellule non vengono inibite le caratteristiche salienti delle azioni successive. In tal modo nel cervello si crea un modello di una catena di azioni.

Il risultato che la formazione dell'attività del sistema funzionale dipende innanzi tutto dal risultato futuro; all'origine dell'azione c'è un complesso di cellule cerebrali stimolate, che racchiude tutte le caratteristiche salienti delle azioni successive. In tal modo nel cervello si crea un modello di una catena di azioni. Questo modello governa l'attività dell'uomo (o dell'animale) e funge anche da termine di confronto: di quando in quando le cellule eccitate ricevono segnali, che comunicano i parametri reali della azione intermedia o finale. Se questi parametri non concordano con la previsione, la reazione di ricerca orientativa viene stimolata e il cervello,

sfruttando le sue possibilità, emette gli « ordini » occorrenti per un buon risultato. Ad esempio, quando un uomo tempera una matita, la sua azione continua finché il risultato reale non corrisponde al « modello » della matita temperata, elaborato dal cervello.

La concezione di Anochin, che coordina i dati sperimentali sul meccanismo dei riflessi condizionati e dell'inibizione corticale, sul comportamento e sui fenomeni elettrici nei punti strategici del cervello, è un importante sviluppo delle idee di Pavlov sul valore segnalatorio dei riflessi condizionati e sul lavoro della corteccia cerebrale come forma superiore di analisi e di sintesi. In questo lavoro s'incarnano i tenaci tentativi di vari fisiologi sovietici di passare dalla « vecchia forma primitiva dell'arco del riflesso », secondo un'espansione di Pavlov a una forma più complessa.

La concezione esposta nella monografia è stata utilizzata con successo da Anochin anche per fini pratici, particolarmente nella valutazione dello stato eccitativo del cervello e nelle operazioni neurochirurgiche e nell'analisi dell'origine dell'epilessia.

A. Roitbak

Un programma d'azione

Certo, le forze curiali non disarmano. Avevamo tentato, infatti, di far trasferire da Torino a Roma il card. Michele Pellegrino per aver questi promosso nella sua arcidiocesi una serie di iniziative mobilitando i consigli pastorali, presbiteriali, i vicari zonali per « un programma d'azione per una migliore condizione della classe operaia e degli emigrati dal Sud ». Ciò, naturalmente, non poteva essere gradito alla dirigenza della FIAT. Ma il card. Pellegrino, che oltre ad essere un prestigioso esponente della Chiesa cattolica è pure un stimato uomo di cultura (le sue lezioni all'Università torinese vengono ancora ricordate così come sono apprezzate le sue opere), ha risposto a quanti considerano ancora la Chiesa come un mezzo per far carriera o per conquistare potere e comodità con un documento, Camminare insieme.

Il documento, che ha impressionato lo stesso Paolo VI, illustra « le linee programmatiche per una pastorale della Chiesa torinese ». Esso vuole essere un invito a considerare quanto la Chiesa cattolica è pure uno stimato uomo di cultura (le sue lezioni all'Università torinese vengono ancora ricordate così come sono apprezzate le sue opere), ha risposto a quanti considerano ancora la Chiesa come un mezzo per far carriera o per conquistare potere e comodità con un documento, Camminare insieme.

Quando la FUCI (Federazione universitaria cattolica italiana), nel suo 41° congresso tenuto a Napoli dal 2 al 5 settembre 1971, denunciò « l'interclassismo della DC con tutti i suoi risvolti » indicando « nella scelta di classe » (intesa come il « porsi a fianco del proletariato, del sottoproletariato, degli emarginati ») « nelle classi operaie e nei loro ceti », « le sue tradizioni di lotta la guida per superare l'inter-

Quando la FUCI (Federazione universitaria cattolica italiana), nel suo 41° congresso tenuto a Napoli dal 2 al 5 settembre 1971, denunciò « l'interclassismo della DC con tutti i suoi risvolti » indicando « nella scelta di classe » (intesa come il « porsi a fianco del proletariato, del sottoproletariato, degli emarginati ») « nelle classi operaie e nei loro ceti », « le sue tradizioni di lotta la guida per superare l'inter-

Secondo i fisiologi, le radici biologiche del riflesso condizionato risiedono nello sviluppo della capacità degli organismi di rispecchiare attivamente i fenomeni del mondo esterno. Ma i processi chimici nel protoplasma anticipano il decorso dei fenomeni esterni: questo decorso infatti, essendo più lento della reazione dell'organismo, dà alla materia viva la possibilità di adattarsi tempestivamente ai cambiamenti della situazione. Il riflesso condizionato è un caso speciale di rispecchiamento anticipato della realtà.

I travestimenti del neofascismo

IL BARBIERE NON BASTA

Caro Direttore, la giusta preoccupazione delle persone debbono per i rigurgiti e i rigonfiamenti neofascisti, dovrebbe spingere ad esaminare un po' più da vicino questo fenomeno. Lodevoli, dunque, sono tutte le iniziative al riguardo. Lodevolissime, poi, sarebbero le iniziative di pubblica sicurezza, le migliori in fondo. Ma, ahimè! In casa Borghese si dice connessa sia un sobrio, permeato da quel « rapporto speciale » tra fascio e autorità di PS che fu sempre la vera forza ideale e materiale di questi « eversivi ».

pane abbia mangiato, stando in età già adulta nelle file dei nazisti. Certo, i nazisti l'avevano tutto questo metterli in doppio petto, questo profumarsi, questo radersi deve pur dire qualcosa. Che senso ha, allora, mira alla Presidenza del « Number One » oppure c'è qualcosa che non funziona nella logica di questo rapporto speciale? Invece, infatti, proclamarsi fascista e poi vergognarsene? Delle due l'una: o il fascismo fu cosa buona o fu cosa cattiva. Se fu cosa buona, come dicono i fascisti, perché vergognarsene? E se fu cosa sconcia, come diciamo noi, ha risposto ammirante a radersi, profumarsi.

Ma non è di questo aspetto del « costume ideale » che, del resto, i neofascisti non sono che fruitori, essendone la DC la responsabile prima, che vorrei ripulirsi dandosi una lavata di coscienza. Ma non è di questo che mi occupo. Mi occupo di un altro aspetto del « costume ideale » che, del resto, i neofascisti non sono che fruitori, essendone la DC la responsabile prima, che vorrei ripulirsi dandosi una lavata di coscienza. Ma non è di questo che mi occupo. Mi occupo di un altro aspetto del « costume ideale » che, del resto, i neofascisti non sono che fruitori, essendone la DC la responsabile prima, che vorrei ripulirsi dandosi una lavata di coscienza.

Maurizio Ferrara

Il 21 marzo milioni di lavoratori dell'industria a fianco dei braccianti

Contro il «no» della Confagricoltura si prepara un grande sciopero nazionale

A una settimana dal positivo accordo tra sindacati agricoli e organizzazioni contadine per il patto bracciantile continua l'irragionevole silenzio degli agrari - Martedì decine di manifestazioni e comizi unitari - L'adesione dei mezzadri

Conferenza stampa della CONFAPI a Roma

Costrette a chiudere alcune migliaia di piccole imprese

Diminuzione netta di 1578 aziende nel '70 e di 1736 nei primi 9 mesi del '71 - Analisi parziale del presidente Frugali e «copertura» delle responsabilità d.c. - Le proposte per una nuova politica delle imprese minori

Unitaria risposta all'intransigenza del gruppo

Bloccate per 4 ore le aziende Olivetti

I 32 mila lavoratori impegnati a conquistare miglioramenti normativi e salariali

Dalla nostra redazione
TORINO, 16. I trentadue mila lavoratori dell'Olivetti hanno dato oggi una nuova ferma risposta all'intransigenza dell'azienda.

Contro la ristrutturazione
I lavoratori della Rinascite oggi in lotta

I 15 mila lavoratori delle 218 filiali del gruppo Rinascite-Uilm-Sma, scioperano oggi contro la ristrutturazione padronale che si traduce in minaccia ai livelli occupazionali, dequalificazione del personale e aumento dei carichi di lavoro. Coerente con l'attuale linea del padronato italiano la Rinascite, intende nonostante gli enormi profitti e la solida situazione finanziaria del gruppo — portare avanti i propri programmi di espansione monopolistica nel settore della distribuzione secondo i canoni confindustriali della razionalizzazione capitalistica del lavoro.

E' la ventiduesima vittima
Ancora un lavoratore perde la vita nelle cave di Trapani
E' rimasto schiacciato tra due lastre di marmo - Forte denuncia dei sindacati

Dalla nostra redazione
PALERMO, 16. Un altro operaio ha perso la vita nelle cave di marmo di Custonaci (Trapani). E' la ventiduesima vittima nel volgere di pochissimi anni.

Nuove azioni il 20, 21 e 22

Forte impegno dei petrolieri per il contratto

I lavoratori del petrolio sono in lotta dal mese di dicembre per rinnovare il contratto collettivo nazionale. Le ore di sciopero già impegnate da ogni lavoratore sono state 120 e nuove azioni sono programmate per i giorni 20, 21, 22 e seguenti.

Gli agrari, isolati dai coltivatori diretti sul piano della trattativa per il rinnovo del patto nazionale di lavoro dei braccianti e salariati agricoli, mantengono il loro arrogante silenzio. La posizione si fa sempre più grave. Come è noto il 10 marzo è stato raggiunto l'accordo fra sindacati agricoli e organizzazioni contadine (Alleanza e Coidre) per il patto dei braccianti e salariati. Su richiesta del ministro del lavoro, che ha fatto da mediatore, l'accordo non è stato perfezionato e siglato, allo scopo dichiarato nel comunicato stampa del ministero di «completare ogni sforzo per inserire nel collaudo contrattuale la Confagricoltura».

Ebbene, ad una settimana di distanza da quella decisione, non è pervenuta alcuna convocazione della parte sindacale e gli agrari evidentemente, non intendono affatto cedere di un millimetro. A giudizio della Federbraccianti questa è una mossa in evidenza come nella Confagricoltura persistono posizioni negative nei merito delle questioni concordate fra sindacati e organizzazioni contadine.

E' dunque contro questa posizione di intransigenza e sul grave significato politico che essa assume che martedì 21 marzo sciopereranno i lavoratori agricoli e con loro, i lavoratori dei settori della industria.

La risposta di massa del 21 è diretta contro la prepotenza agraria, che costringe l'intero movimento organizzativo delle campagne ad una di quelle parate di uomini sindacali inalienabili. In questa situazione grave è la posizione della Dc che non ha ancora pronunciato una parola di condanna nei confronti degli agrari nemmeno quando la Coidre, unendosi all'Alleanza dei contadini in una protesta travagliata con braccianti, ha mostrato chiaramente di volersi dissociare dalla responsabilità e dalle colpe del partito democristiano.

Il 21 marzo la grande mobilitazione bracciantile e dei lavoratori dell'industria assumerà dunque, nello sciopero e nella lotta, il significato di una volontà politica di piegare la caparbia resistenza del padronato agrario e industriale di fronte alle rivendicazioni delle masse lavoratrici.



La direzione del monopolio costretta ad attuare l'ordinanza del pretore

Fiat: è stata sospesa l'attività delle presse dichiarate pericolose

Da ieri le tre macchine dell'officina 61 a Rivalta sono ferme - Un comunicato di Fiom, Fim, Uilm - Scioperi di lavoratori per il mancato rispetto degli accordi aziendali

Dalla nostra redazione
TORINO, 17. Da stamane sono bloccate le tre presse dello stabilimento Fiat di Rivalta (quella contrassegnata dai numeri 04, 035 e 036 dell'officina 61) che un ispettore del lavoro ha indicato alla magistratura come pericolose per l'incolumità degli operai per la presenza accanto alle macchine di profonde buche prive di qualsiasi protezione.

Un comunicato del SFI-CGIL
Sulla vertenza delle F.S. il ministro si pronuncia

In merito agli obiettivi che non richiedono la ratifica del Parlamento - Mercoledì nuovo incontro

La segreteria nazionale del SFI riunita per esaminare la situazione rivendicativa della categoria ritiene che governo e ministro del Trasporti, trascorso un mese dal loro insediamento abbiano avuto tempo più che sufficiente per studiare e definire le risposte da dare ai sindacati unitari su quelle parti della piattaforma rivendicativa che per essere realizzate richiedono la sola volontà politica del ministro e dell'azienda e non anche la ratifica del Parlamento.

Incontro dei sindacati con IRI e Intersind

Nella sede del Cnel si sono incontrati oggi i rappresentanti delle confederazioni sindacali dei lavoratori (Cgil, Cisl e Uil) e i dirigenti dell'Iri e dell'Intersind. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati i problemi sollevati dalle Confederazioni nel documento da queste elaborato riguardo alle linee di sviluppo economico e sociale del paese nonché questi specifici proposti nel corso della riunione.

La DIRSTAT sempre più in crisi

Adesione a «Nuova Dirigenza» dei funzionari delle Finanze

Il comitato direttivo della Associazione nazionale dei funzionari direttivi delle Finanze aderente alla DIRSTAT ha diffuso un comunicato nel quale esprime la propria adesione alle posizioni assunte da «Nuova Dirigenza», la nuova organizzazione dei funzionari direttivi dello Stato nata da una scissione della DIRSTAT, e invita la federazione a convocare con urgenza il congresso nazionale del settore, il C.D. dei funzionari direttivi delle finanze, ha rilevato che le norme delegate predisposte dal ministro Gaspari e contrattate in alcuni punti essenziali, con i criteri direttivi della legge delega ed alterano il principio della qualifica funzionale ed il naturale processo di riambio dei quadri dirigenziali.

Il governo non rispetta l'accordo per la Sava

Il tentativo della Sava di mettere in discussione l'accordo raggiunto dai sindacati col governo l'8 febbraio scorso e un atteggiamento del governo stesso, tendente a favorire tale pretesa del gruppo, sono i due elementi emersi nel corso dell'incontro fra le parti avvenute a Roma, su convocazione del ministro del lavoro. I sindacati metalmeccanici non hanno parlato ieri mattina all'assemblea della grande manifestazione (erano presenti anche gli operai in cassa integrazione) nella sala mensa della Sava. Alunna di Marghera. In pratica nessuna decisione è stata presa ancora dal governo e per quanto concerne l'attuazione di quelle parti dell'accordo di cui si è parlato nella foto, il presidente della Confindustria Renato Lombardi ha definito «il peggiore degli ultimi 25 anni», in realtà presenta un record negativo, quello dell'aumento dei depositi bancari da 40 a 47 mila miliardi. Per la concorrenza di diversi fattori, i ricicli di denaro, redditi privilegiati e rendite, alti profitti di alcuni settori ecc... - il reddito nazionale è rimasto stagnante ma il suo impiego è stato modificato.

RAI-TV: dopo lo sciopero riprese le trattative

Lo sciopero generale dei dipendenti della RAI-TV è riuscito a modificare l'intransigenza abbagliante della direzione aziendale in merito alla vertenza aperta nelle scorse settimane per il rinnovo del contratto di lavoro. Saranno così riprese le trattative mentre persiste lo stato di agitazione.

A Modena il Consiglio unitario dei metalmeccanici

Il Consiglio generale unitario dei metalmeccanici si svolgerà presso la Camera del lavoro di Modena (Piazza della Libertà, 36) nei giorni 21-22-23 marzo con inizio alle ore 9.30 del giorno 21.

Intervento presso i sindacati europei per il voto degli emigrati

Contemporaneamente alle richieste di iniziative ed accordi del governo italiano con le autorità degli altri paesi, per facilitare il voto e la partecipazione degli emigrati alle elezioni del 7 e 8 maggio, CGIL, Cisl e Uil si sono rivolte con proposte di iniziative e messaggi ai sindacati d'Europa, sollecitando nuovamente la loro collaborazione e il loro intervento nelle aziende e settori interessati.

La DIRSTAT sempre più in crisi

Adesione a «Nuova Dirigenza» dei funzionari delle Finanze

Il comitato direttivo della Associazione nazionale dei funzionari direttivi delle Finanze aderente alla DIRSTAT ha diffuso un comunicato nel quale esprime la propria adesione alle posizioni assunte da «Nuova Dirigenza», la nuova organizzazione dei funzionari direttivi dello Stato nata da una scissione della DIRSTAT, e invita la federazione a convocare con urgenza il congresso nazionale del settore, il C.D. dei funzionari direttivi delle finanze, ha rilevato che le norme delegate predisposte dal ministro Gaspari e contrattate in alcuni punti essenziali, con i criteri direttivi della legge delega ed alterano il principio della qualifica funzionale ed il naturale processo di riambio dei quadri dirigenziali.

Intervento presso i sindacati europei per il voto degli emigrati

Contemporaneamente alle richieste di iniziative ed accordi del governo italiano con le autorità degli altri paesi, per facilitare il voto e la partecipazione degli emigrati alle elezioni del 7 e 8 maggio, CGIL, Cisl e Uil si sono rivolte con proposte di iniziative e messaggi ai sindacati d'Europa, sollecitando nuovamente la loro collaborazione e il loro intervento nelle aziende e settori interessati.

La DIRSTAT sempre più in crisi

Adesione a «Nuova Dirigenza» dei funzionari delle Finanze

Il comitato direttivo della Associazione nazionale dei funzionari direttivi delle Finanze aderente alla DIRSTAT ha diffuso un comunicato nel quale esprime la propria adesione alle posizioni assunte da «Nuova Dirigenza», la nuova organizzazione dei funzionari direttivi dello Stato nata da una scissione della DIRSTAT, e invita la federazione a convocare con urgenza il congresso nazionale del settore, il C.D. dei funzionari direttivi delle finanze, ha rilevato che le norme delegate predisposte dal ministro Gaspari e contrattate in alcuni punti essenziali, con i criteri direttivi della legge delega ed alterano il principio della qualifica funzionale ed il naturale processo di riambio dei quadri dirigenziali.

Sono stati ricostruiti attraverso il racconto di alcuni testimoni

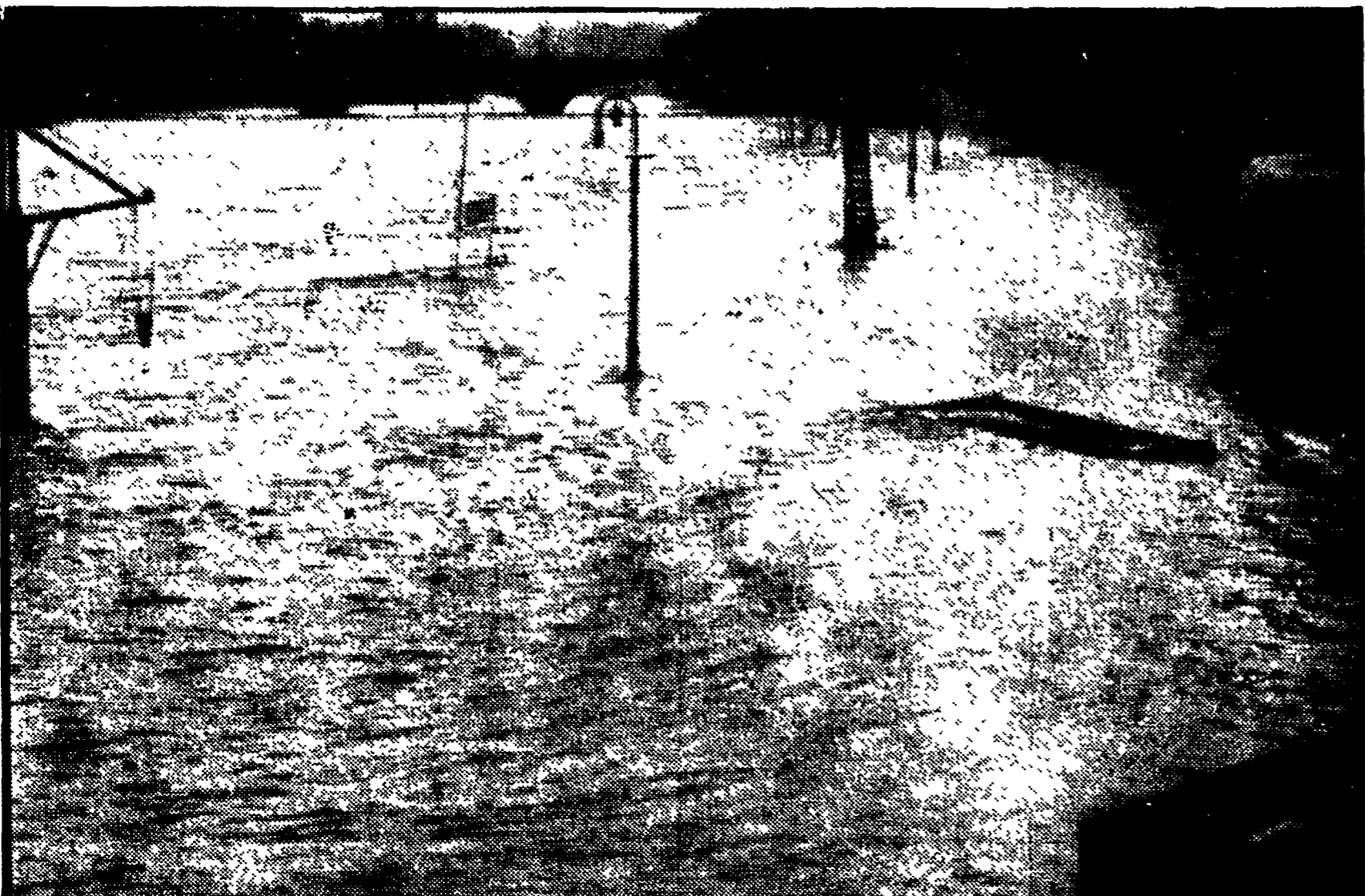
IDENTIKIT PER DUE DEI BANDITI?

«Fuggiti in treno dopo la rapina»

Le «foto» si riferirebbero ai due esecutori materiali del tragico assalto - Il «Settebello» messo a soqquadro a Firenze poche ore dopo la tragedia; controllati tutti i passeggeri - La polizia interroga le donne dei latitanti della super-gang - «Seguiamo altre piste»

Il fronte d'argini sul Po resiste a fatica

Piena allarmante in Polesine



Così a Torino il Po qualche giorno fa, ora ha raggiunto sul Delta un livello critico

ROVIGO, 16. Ancora in pericolo il Delta. L'onda di piena del Po, conseguenza delle abbondanti piogge cadute in questo scorcio di stagione su tutta la valle Padana, sta investendo in questi giorni il Polesine. E' questa la terza volta dall'inizio dell'anno che il livello del Po sale a valori preoccupanti ponendo a dura prova le difese arginali e minacciando altre alluvioni. Su tutta l'asta terminale del Po da Melara al mare, il genio civile di Rovigo ha istituito un servizio di vigilanza sugli argini per individuare e tamponare tempestivamente infiltrazioni e fontanari.

L'onda di piena, calcolata in circa settemila metri cubi di acqua al minuto secondo, preoccupa gli esperti, come si deduce dal comunicato emesso dal ministero dell'Agricoltura e crea grossi pericoli nell'isola di Ariano, a

causa l'insufficiente arginatura del Po di Goro. In generale si pone il problema della tenuta dell'urto di piena di argini in molti tratti sotto le quote di sicurezza previste, dappertutto impregnati d'acqua da tutti i lati causa le piogge e sotto sforzo ormai da settimane per il susseguirsi delle piene.

E' quindi chiaro che anche in questa occasione la sicurezza del polesine è affidata soprattutto al realizzarsi di una serie di circostanze favorevoli (possibilità di deflusso delle acque in mare, del tempo ecc.) che permottono regolare e di contenere il Po in previsione di fatti stagionali come le piene e non ad un piano organico di sistemazione idrogeologica.

Mentre restano preoccupanti le situazioni determinate al Nord dalle valanghe di neve, le continue piogge stanno provocando anche

al Sud fenomeni di frane e di smottamenti pericolosi: uno dei più impressionanti sta avvenendo nella zona di Pisticci, dove una frana di fronte di centinaia di metri ha già investito una strada di recente costruzione e dieci case coloniche evacuate appena in tempo dai contadini.

Infine, sempre sul fronte del maltempo, una notizia curiosa. Il marito della turista canadese tratta in salvo qualche giorno fa da sotto una valanga - nella zona di Macugnaga - dopo essersi rimasta ben 48 ore immobilizzata, ha dichiarato che il proprietario del cane specializzato grazie al quale la donna è stata ritrovata ha respinto la ricompensa di mille dollari a lui offerta. La notizia è stata diramata da una agenzia di stampa canadese che aggiunge che Zeno, questo il nome del cane, è diventato un eroe per tutti a Toronto.

C'è o non c'è questo bene-detto identikit di due banditi? E se c'è, allora non è vero che gli investigatori puntano tutte le loro carte sulle «frange» quattro giovani ben conosciuti e della ormai famosa super-gang smascherata meno di un mese fa nel triangolo Roma-Firenze. E' che sugli sviluppi dell'inchiesta sulla tragica sparatoria di via Ferruccio, la giornata, ieri, è vissuta a lungo su questi interrogativi, certo non drammatici anche perché nessuno, anche tra gli stessi poliziotti, ha mai dato credito a questi identikit, che vengono scaturiti dall'America, permettendo di «costruire» solo facce americane e quindi sono praticamente inutili. Comunque, in materia di identikit, i carabinieri e i poliziotti ben informati della Questura la notizia che erano stati fatti due identikit, che presto sarebbero stati dati alla stampa nel pomeriggio, invece, sono piovute le smentite e con le smentite una spiegazione: che bisogna c'è di questa faccenda, che gli investigatori stanno lavorando su piste precise (legg. quella dei «resti» della super-gang), quando debbono trovare prove inconfondibili contro quattro della super-gang, per poterli inchiodare alle loro responsabilità? Se ce ne sarà bisogno, gli identikit verranno forniti tra qualche tempo, è la conclusione.

A questo punto, scarse le notizie, c'è da registrare il clima che regna tra gli investigatori: non ci sono più quelle facce allegre alla Mobile; non c'è nemmeno il clima di rassegnazione. E' dunque, qualcosa deve bollire in pentola. «Ci aiutò il cielo», dice, alzando le mani appunto sulla testa, il capo, dottor D'Alessandro. In realtà il cielo in questione ha del connotato precipitoso, le nuvole dei carabinieri, quelli che sono stati messi sotto torchio in questi giorni, quelli dai quali si attende la sofferta giusta, soprattutto di sapere dove sia il corpo di un latitante della super-gang sui quali pesano qualche indizio e senz'altro molti sospetti.

Questa è la pista prediletta degli investigatori: è quella di quattro si sa che uno ha la pistola facile e che è sospettato, oltre che della tragedia della sparatoria di via Ferruccio, di essere il capofila del compendio sindacalista Vasco Zappelli nella banca di Serravalle, a due passi da casa di un super-gang. I confidenti debbono lavorare soprattutto in questo senso; stanare i quattro. C'è la certezza, quasi al novanta per cento, che gli autori della rapina e della ricchissima rapina di via Ferruccio siano fuggiti da Roma subito dopo la sparatoria: c'è la certezza che, a Roma, abbiano passato soltanto i giorni dell'immediata vigilia; e allora dove si sono rifugiati? Una strada porta a Firenze; e infatti, appena poche ore dopo la tragedia, il «Settebello», all'arrivo nel capoluogo toscano, ha messo a soqquadro, tutti i passeggeri sono stati controllati. Ma questa è solo una possibilità; ce ne sono, ovviamente, tante altre.

Dei quattro della super-gang, si sanno vite e precedenti; si presumono gli obiettivi, manca la parte di quest'indagine: una somma favolosa, per poter tentare l'espatrio; si conoscono anche le relazioni, che avevano stabilito in alcune città. E' allora, per un qualche motivo, una donna, forse, o una donna giovane che sono state strette a passare ore ed ore negli uffici di San Vitale; e allora, una donna, forse, o una donna giovane che sono state strette a passare ore ed ore negli uffici di San Vitale; e allora, una donna, forse, o una donna giovane che sono state strette a passare ore ed ore negli uffici di San Vitale.

Intanto proseguono le solite battute, posti di blocco in tutta la città e spesso si è arrivati a paralizzare intere zone, per il controllo dei documenti. In piazza Mazzini poliziotti e carabinieri sono rimasti otto ore; un'altra pattuglia si è messa al centro di piazza della stazione Termini e il caos che si è creato nel traffico è indescrivibile. In compenso i risultati sono stati quelli soliti, e cioè magari, assolutamente sproporzionati allo spiegamento di forze: c'è stato l'arresto di qualche ladrocinello; sono state effettuate «convenzioni». In una di queste operazioni, è stato arrestato anche Vincenzo Rossi, fratello del più famoso Giuseppe, il Jo le maire della mala d'Oltrepò; lo hanno preso in un appartamento di via Calatofini 38, dove erano conservate molte armi ed anche un po' di coca. Lo hanno così arrestato assieme a un'altra coppia ucraina e ad una donna e le hanno inviate a Regina Coeli a tenere compagnia al fratello, accusato di concorso in un omicidio. In serata, infine, tre ragazzi di 17 anni, nel tentativo di sfuggire a un posto di blocco di Montesacro hanno investito con una «500» un carabinieri, che ha riportato lieve scottatura. Tre questetenni sono stati arrestati.

Essendo ignorante delle regole del mediet dell'ospedale per procurare d'urgenza i fiacconi di plasma necessari per le abbondanti trasfusioni di sangue richieste dalla gravità del caso.

L'episodio si è verificato verso le 4,30 di questa notte, quando nella zona periferica della Barriera di Milano una «Volante» della questura in normale servizio di pattugliamento, per uno dei soliti controlli, ha intimato l'alt ad una «Mini» con a bordo due uomini ed una ragazza. Uno dei due era il Serra; l'altro, nel corso del successivo inseguimento, è riuscito a fuggire; la ragazza, Elvira Maccari, 27 anni, è stata invece fermata ed interrogata a lungo dalla polizia. Alla intimazione dell'alt, anziché fermarsi, l'uomo al volante della macchina, forse lo stesso Serra, ha improvvisamente accelerato, riuscendo ad allontanarsi di qualche centinaio di metri. Quindi, forse per un guasto alla macchina, o per non mettere a repentaglio la vita della ragazza, i due giovani hanno fermato la «Mini» accostandola al marciapiede e ne sono rapidamente scesi, sparando spericolatamente la pistola contro gli agenti. Aveva così inizio la fase più drammatica dell'inseguimento.

Gli stessi agenti della «Volante» che sono riusciti a catturarli dopo la sparatoria ed un drammatico inseguimento si sono messi a disposizione

L'attore in tribunale ritratta ancora
Chiari: «Mai preso droga»



Walter Chiari nega. Interrogato ieri mattina per più di quattro ore durante una ennesima udienza del processo per la droga, che lo vede imputato insieme ad altre 21 persone, ha negato recisamente di aver mai preso cocaina.

«Se durante le indagini — ha detto — ho mai preso la droga un paio di volte, lo feci dietro consiglio di alcuni agenti della Finanza i quali mi dissero che per me sarebbe stato più conveniente fare qualche parziale ammissione che mi avrebbe consentito di ottenere un'uscita più agevole dal carcere. Io ho sempre detto che non ho mai preso droga, ma ho accettato di fare una piccola quantità di droga al fine di essere posto immediatamente in libertà. Essendo ignorante delle que-

stioni di legge pensavo che l'uso di così scarso quantitativo non presiedesse gravi sanzioni». All'inizio delle indagini (che portarono in carcere anche Lello Luttazzi poi prosciolto dal giudice istruttore con formula ampia) Walter Chiari venne sospettato anche di traffico di sostanze stupefacenti. Ma il magistrato dottor Squillante lo prosciolsse pienamente dall'accusa di aver trafugato.

Durante la prima fase dell'inchiesta l'attore veronese aveva dichiarato di essersi procurato, mentre era a Bologna per una serie di spettacoli, un grammo di droga che gli era stato venduto da Alfredo Bettegelli — un altro degli imputati.

Ieri al processo, come abbiamo detto, Chiari ha ritrattato questa ammissione (cosa che aveva già fatto quando la inchiesta era passata dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco Fratta al giudice istruttore Renato Squillante) e ha dato la giustificazione di quelle sue prime ammissioni.

«La verità — ha detto — è che io non ho mai avuto da Bettegelli la droga né ho ricevuto da lui filmati pornografici (nel processo c'è anche questa accusa contro l'attore). Ho cercato di spiegarlo questo al PM dottor Fratta durante gli interrogatori ma non mi ha mai voluto ascoltare... e mi ha sottoposto a violenza». A domanda precisa del presidente Valeri, Chiari ha ribadito che contro di lui il dottor Fratta commise vere e proprie violenze fisiche. NELLA FOTO: Walter Chiari al processo di ieri mattina.

In una via di Torino

Moribondo dopo lo scontro con le guardie

Si tratta di un giovane di 24 anni - Era ricercato

Condannato padre di 7 figli

5 mesi (e resta in galera) per un paio di calzini

La vicenda del marittimo disoccupato

Dalla nostra redazione

TORINO, 16. Duello a colpi di pistola tra malviventi e polizia questa notte in alcune strade della periferia torinese. Bilancio del drammatico scontro: un giovane, già ricercato per tentato omicidio, ricoverato in gravi condizioni in un ospedale cittadino. L'astanteria Martini, ferito da un rivoltella all'addome. Si tratta del ventiquattrenne Giuseppe Serra, che nel febbraio scorso era stato incriminato per aver tentato di uccidere un certo Maurizio Di Dio, di 27 anni.

Dopo il mandato di cattura spiccato dal magistrato, il Serra era riuscito ad eccitarsi. Ora è in un lettino dell'ospedale, dov'è stato ricoverato d'urgenza dopo la sparatoria di questa notte. Oggi alle 12 il ferito è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico: il colpo di pistola, esplosa da un agente della «Volante», è penetrato all'altezza dell'inguine fuoriuscendo dal fondo della schiena; fortunatamente senza che vi fosse a bordo una bomba.

Il capitano dell'aereo, mentre eseguiva un controllo della cabina di pilotaggio, aveva trovato un foglio con la scritta «Air have bomb». Immediatamente è stato dato l'allarme e l'aereo è atterrato allo scalo di Caselle, dove, dopo che l'equipaggio e i passeggeri sono stati fatti scendere, è stata compiuta un'accurata perquisizione che non ha dato alcun risultato.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 16. Grazie ad una incredibile condanna, Giovanni Garofalo, l'uomo accusato di avere rubato un paio di calzini in un grande magazzino della città, resterà ancora in galera. Infatti la seconda Sezione del tribunale di Palermo presieduta dal dott. Conti lo ha condannato a 5 mesi di carcere e a 30 mila lire di multa.

La vicenda assume aspetti ancora più sconcertanti dal momento che il furto non fu provato. Questi i fatti. La sera del 14 dicembre Giovanni Garofalo, un marittimo disoccupato di 51 anni, che abita con la moglie e sette figli in un infimo catino, entra in un magazzino per comprare un rasoio. E' distrutto, il giorno prima gli è morto un figlioletto. Fatto l'acquisto si avvia verso il banco di un paio di calzini. L'uomo casca dalle nuvole e protesta, ma visto che quelli della direzione insistono, si avvia verso il banco di un paio di calzini. L'uomo casca dalle nuvole e protesta, ma visto che quelli della direzione insistono, si avvia verso il banco di un paio di calzini.

La Corte costituzionale non cambia i tempi ministeriali

RESTANO SEI LE ORE DI LAVORO NEGLI UFFICI PUBBLICI ROMANI

Le altre sentenze sull'ordinamento professionale dei geometri e dei ragionieri, il diritto d'autore dei fotografi e la pensione ai superstiti - Garanzie per gli stranieri arrestati

Per ora l'orario di lavoro dei dipendenti statali rimane invariato e continuato. La Corte Costituzionale ha infatti dichiarato con una sentenza depositata ieri, inammissibile l'articolo 4 comma 1, della legge 10 gennaio '68 n. 17 (statuto degli impiegati civili dello Stato) e l'articolo 14, comma 1 della legge 10 gennaio 1967, n. 3 (testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato).

La decisione della Corte non entra nel merito della questione e quindi in buona sostanza si tratta di una sentenza che prende tempo anche se sottolinea alcuni principi. Primo tra tutti quello secondo il quale con le leggi del 1956 e 1957 il legislatore non si è prefisso «altro scopo che quello di non modificare in alcun modo la disciplina dell'orario di lavoro così come risultava dalle norme in vigore». E poiché la norma in vigore per gli statali non era ed è il decreto del 1939 che stabilisce la disciplina, continuata questa disposizione è tuttora valida.

La Corte Costituzionale ha poi depositato altre sentenze di un certo interesse. I giudici hanno confermato la legittimità delle norme vigenti sull'ordinamento professionale dei geometri e dei ragionieri e in particolare sul meccanismo degli esami di abilitazione alla professione. Nella sentenza relativa ai diritti d'autore dei fotografi la Corte non ha esplicitamente escluso il loro diritto ad una tutela delle proprie opere. Tuttavia i giudici hanno affermato che nelle leggi italiane non vi è disparità di trattamento tra i fotografi italiani che lavorano in Italia e fotografi pure italiani che avendo eseguito foto in altro paese aderente alla convenzione di Berna avrebbero diritto anche in Italia alla maggiore protezione prevista da questa convenzione.

Importante è anche la sentenza con la quale è stata dichiarata illegittima la norma che ha modificato nel '65 gli ordinamenti delle Casse di risparmio facenti parte degli istituti di previdenza presso il ministero del Tesoro. Tale norma escludeva gli orfani maggiorenni dal diritto a pensione previsto in favore delle orfane.

Conferma fisica di una teoria di Einstein

TEL AVIV, 16. Il fisico israeliano Oror Sadeh ha annunciato oggi di aver trovato la conferma fisica della teoria di Einstein sull'esistenza delle onde gravitazionali. Il dr. Sadeh ha affermato di essersi servito di stelle ad una distanza di almeno 150 anni luce dalla terra per dimostrare quella che era soltanto una teoria generale della relatività. Il dr. Sadeh ha affermato di aver avuto la conferma della nostra galassia fanno sentire sulla terra periodiche onde gravitazionali. Queste onde fanno vibrare continuamente il globo

secondo il quale con le leggi del 1956 e 1957 il legislatore non si è prefisso «altro scopo che quello di non modificare in alcun modo la disciplina dell'orario di lavoro così come risultava dalle norme in vigore». E poiché la norma in vigore per gli statali non era ed è il decreto del 1939 che stabilisce la disciplina, continuata questa disposizione è tuttora valida.

La Corte Costituzionale ha poi depositato altre sentenze di un certo interesse. I giudici hanno confermato la legittimità delle norme vigenti sull'ordinamento professionale dei geometri e dei ragionieri e in particolare sul meccanismo degli esami di abilitazione alla professione. Nella sentenza relativa ai diritti d'autore dei fotografi la Corte non ha esplicitamente escluso il loro diritto ad una tutela delle proprie opere. Tuttavia i giudici hanno affermato che nelle leggi italiane non vi è disparità di trattamento tra i fotografi italiani che lavorano in Italia e fotografi pure italiani che avendo eseguito foto in altro paese aderente alla convenzione di Berna avrebbero diritto anche in Italia alla maggiore protezione prevista da questa convenzione.

Importante è anche la sentenza con la quale è stata dichiarata illegittima la norma che ha modificato nel '65 gli ordinamenti delle Casse di risparmio facenti parte degli istituti di previdenza presso il ministero del Tesoro. Tale norma escludeva gli orfani maggiorenni dal diritto a pensione previsto in favore delle orfane.

Per la polizia sono dei «vagabondi»

Niente ingresso in Italia a 60 lavoratori tunisini

Dalla nostra redazione

PALERMO, 16. Un gruppo di sessanta lavoratori tunisini e marocchini si sono visti negare il visto d'ingresso dalla questura di Palermo che li ha bloccati al porto della città a bordo della motonave che li portava da Tunisi. Il visto è stato negato in base all'articolo 217 del Regolamento del Testio Unico della legge di PS secondo cui debbono essere respinti dal confine gli stranieri indigeni o che comunque esercitano meretricio o mestieri dissimulanti l'ozio e il vagabondaggio. Il fatto che sorprende è proprio la motivazione del rinvio in patria di queste sessanta persone. La questura li ha respinti indietro avvalendosi di un regolamento che non è mai preoccupata dello sfruttamento cui viene sottoposta questa gente che fuggendo dal proprio Paese, spera di trovare la mecca là dove la miseria ha costretto all'emigrazione centinaia di migliaia di lavoratori. Questi stranieri che arrivano in Sicilia vengono ingaggiati nella loro terra di origine da veri e propri mercanti di braccia.

Per la nebbia in Inghilterra

Tamponamenti a catena: otto morti e 40 feriti

LUTON (Inghilterra), 16. Sull'autostrada M-1 che collega Londra al nord industriale c'è stato oggi un tamponamento a catena nel quale sono rimasti coinvolti 190 autoveicoli: otto persone sono morte e 40 ferite. Tre persone sono decedute quando due auto sono esplose dopo aver cozzato contro un'autocisterna che trasportava prodotti chimici. Una donna è stata travolta da un autocarro mentre scappava in preda al panico dalla sua auto. E' stata attivata una massiccia opera di soccorso con la partecipazione di centinaia di poliziotti e pompieri. Sono state mobilitate le autoambulanzze di tre contee per trasportare i feriti all'ospedale. La nebbia e il fumo che si levava dai veicoli in fiamme hanno ostacolato l'opera dei soccorritori. Un automobilista ha detto che poco prima della sciagura fu superato da alcuni a cento all'ora, una velocità pericolosa in quelle condizioni di visibilità. Su un'altra autostrada, più a sud, sempre a causa della nebbia, c'è stato un tamponamento a catena di venti autoveicoli, con un morto e cinque feriti.

Furibondo litigio fra ragazzi ha provocato la tragedia presso Napoli

15enne uccide coetaneo per 500 lire

Il colpevole e un suo amico hanno dapprima cercato di far credere a una sciagura stradale

Per una falsa bomba, aereo atterra a Torino

Un aereo di linea dell'Alitalia diretto da Roma a Dublino (volo AZ 288) poco dopo la partenza da Milano avvenuta alle 18 ha atterrato a Torino-Caselle perché si temeva che vi fosse a bordo una bomba. Il capitano dell'aereo, mentre eseguiva un controllo della cabina di pilotaggio, aveva trovato un foglio con la scritta «Air have bomb». Immediatamente è stato dato l'allarme e l'aereo è atterrato allo scalo di Caselle, dove, dopo che l'equipaggio e i passeggeri sono stati fatti scendere, è stata compiuta un'accurata perquisizione che non ha dato alcun risultato.

Telecamera grande come un orologio da polso

NEW YORK, 16. La RCA ha annunciato che è stata messa a punto una telecamera sperimentale che pesa meno di mezzo chilo. Una ulteriore elaborazione dell'apparecchiatura potrebbe portare alla costruzione di una telecamera non più grande di un orologio da polso. La nuova macchina adotta un nuovo sistema a circuiti chiusi e compatto. Ad esempio, è stato spiegato, il circuito integrato al silicium che registra le immagini non è più grande di un francobollo.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 15. Per cinquecento lire un ragazzo di quindici anni è stato assassinato a colpi di rasoio da un coetaneo. Il tragico episodio — al quale ha assistito imperturbato un giovane diciannovenne, amico del due litiganti — è avvenuto la scorsa notte alla periferia di Pomigliano d'Arco, un centro industriale alle porte di Napoli. Due ragazzi — Felice Pirozzi, 15 anni, e Vincenzo De Falco, 16 anni — si sono scontrati in compagnia di Ciro Gibotti, 19 anni, erano andati alla periferia del paese, nella zona del cimitero, per incontrare una «luccola» di poche pretese. E l'avevano trovata. Tutti e tre insieme avevano pattuito un compenso di mille lire, cioè quello riuscivano a mettere insieme. Infatti il Pirozzi aveva cinquecento lire in tasca e gli altri due poco più di duecento lire a testa. L'accordo sembrava essere stato raggiunto quando improvvisamente il Pirozzi avrebbe cambiato parere. Non intendeva mettere più i suoi soldi insieme con quelli degli amici. Di qui la reazione immediata e violenta del De Falco, il quale — secondo la testimonianza che poi egli stesso ha

E' GIANGIACOMO FELTRINELLI L'UOMO TROVATO DILANIATO AI PIEDI DEL TRALICCIO

I clamorosi sviluppi dell'attentato di Segrate

L'esistenza di Giangiacomo Feltrinelli

Tragico simbolo di un fallimento

Erede di una fortuna colossale ebbe diverse esperienze - Dalle carceri della Bolivia alla apparizione su « Vogue » - Le contraddizioni tra la sua condizione di miliardario e le sue dichiarazioni Volle insegnare agli operai la rivoluzione e si trovò immischiato in episodi come la uccisione del console boliviano ad Amburgo

Giangiacomo Feltrinelli è approdato all'ultima spiaggia di una morte violenta che ha suggellato un'esistenza difficile, inquietante, contraddittoria.

L'origine miliardaria, che più o meno confusamente senti come una condizione che lo segnava con le comode stigmate del privilegio, ha condizionato la sua vita, spingendolo, tra abbandonamenti e confusioni, alla ricerca di miti e di soluzioni disperate e isolate.

« Era in una gabbia dorata » disse una volta ad un giornalista riferendosi alla sua infanzia privilegiata. « Ma la vita entra anche attraverso le sbarre. Sin da bambino mi resi conto dell'esistenza di due situazioni di vita diverse, la mia e quella degli altri ».

« Tanto ricco che può comprare un bosco in Carinzia, allargare la sua attività all'edilizia e alle banche. E l'inizio di un impero che comprenderà, oltre ai boschi e alle tenute in Carinzia, in Jugoslavia e in Romania, allevamenti di bestiame in Argentina e in Brasile, palazzi e terreni a Milano, Brescia, Roma, Napoli, Brindisi, fabbriche. Il padre di Giangiacomo diventò consigliere delegato delle acciaierie Falck, grande azionista della Montecatini e della Edison, del Lloyd Triestino e delle Assicurazioni generali. Giangiacomo Feltrinelli cresce in questa « gabbia dorata », terzo di sei figli. Quando muore il padre egli ha solo cinque anni ma quando, maggiore, gli consegnano il patrimonio, questo sarà ancora aumentato. Il ragazzo che sentiva l'esistenza di due situazioni diverse diventerà titolare di un patrimonio valutato cento miliardi, presidente di quattro società, consigliere delegato di altre otto, proprietario di due nuclei del castello di Villadotta, di due principesse che vive sul Garda. Dopo la guerra si iscrive al PSI che lascia nel 1948, dopo la scissione di palazzo Barberini per passare nel nostro partito. Nel 1954 fonda la casa editrice e due anni dopo lascia il PCI, dopo i fatti di Ungheria. L'Herald Tribune pubblica una sua intervista al giornalista Ralph Chapman, concessa in un grande albergo di New York: « Mi sono accorto - disse fra l'altro - che il comunismo non è poi, dopotutto, una risposta ad ogni cosa. Il partito comunista mi ha deluso. E in Italia ce ne sono molti altri come me ».

La Milano-bene sorride soddisfatta: il transiuga ritorna presto tra le file, ha finito di fare il « sovversivo ». E invece Giangiacomo Feltrinelli ha solo finito di far parte di un'organizzazione seria, che non conosce scorciatoie e rifiuta i miti, che sa la dura, quotidiana, paziente fatica, la sola rivoluzionaria.

pubblicazione del Gattopardo e del Dottor Zivago (quest'ultimo gli renderà tre miliardi e una grana giudiziaria con gli eredi di Pasternak per i diritti d'autore).

Le due anime di Giangiacomo Feltrinelli, l'impronta del grande ricco e l'insoddisfazione che lo spinge sempre verso una ricerca individualistica ed esasperata, si manifestano in modo clamoroso. I suoi viaggi a Cuba, la sua brevissima detenzione nelle carceri della Bolivia dove si recò per il processo contro il giornalista francese Roger Debray, si alternano con l'apparizione su Vogue, rivista di moda, in cui appare fasciato in un mantello di lonna marrone, firmato da Jole Veneziani.

Pubblica il diario di « Che » Guevara, opuscoli « ultrasinistri » e contemporaneamente conduce una vita corrispondente alla sua condizione economica. Un giorno per le vie del centro di Milano gli operai di una sua fabbrica che sta per chiudere sfilano recando i cartelli con scritto « Giangiacomo, fai l'eroe qui, non in Bolivia! Nella tua fabbrica di Cremona è in atto la serrata! ». Non ottiene migliori accoglienze nelle assemblee studentesche.

Già attribuiscono progetti fantapolitici, come la guerriglia in Sardegna e severi allenamenti per addestrarsi alla vita alla macchia. Continua il suo vagabondare turistico-ideologico. È rimasto deluso del PCI, ha detto, e vuole insegnare agli operai come si fa veramente la rivoluzione. L'ultimo clamoroso episodio in cui si tira in ballo il suo nome è l'uccisione del console di Bolivia ad Amburgo, nell'aprile del 1971. Dice che la rivoltella con cui una donna uccise il console, una Colt cobras calibro 38, venne acquistata personalmente da Feltrinelli da un armaiolo a Milano.

Giangiacomo Feltrinelli è all'estero, dove si è rifiutato dopo l'ondata di repressione scatenata in rapporto agli attentati del 1969.

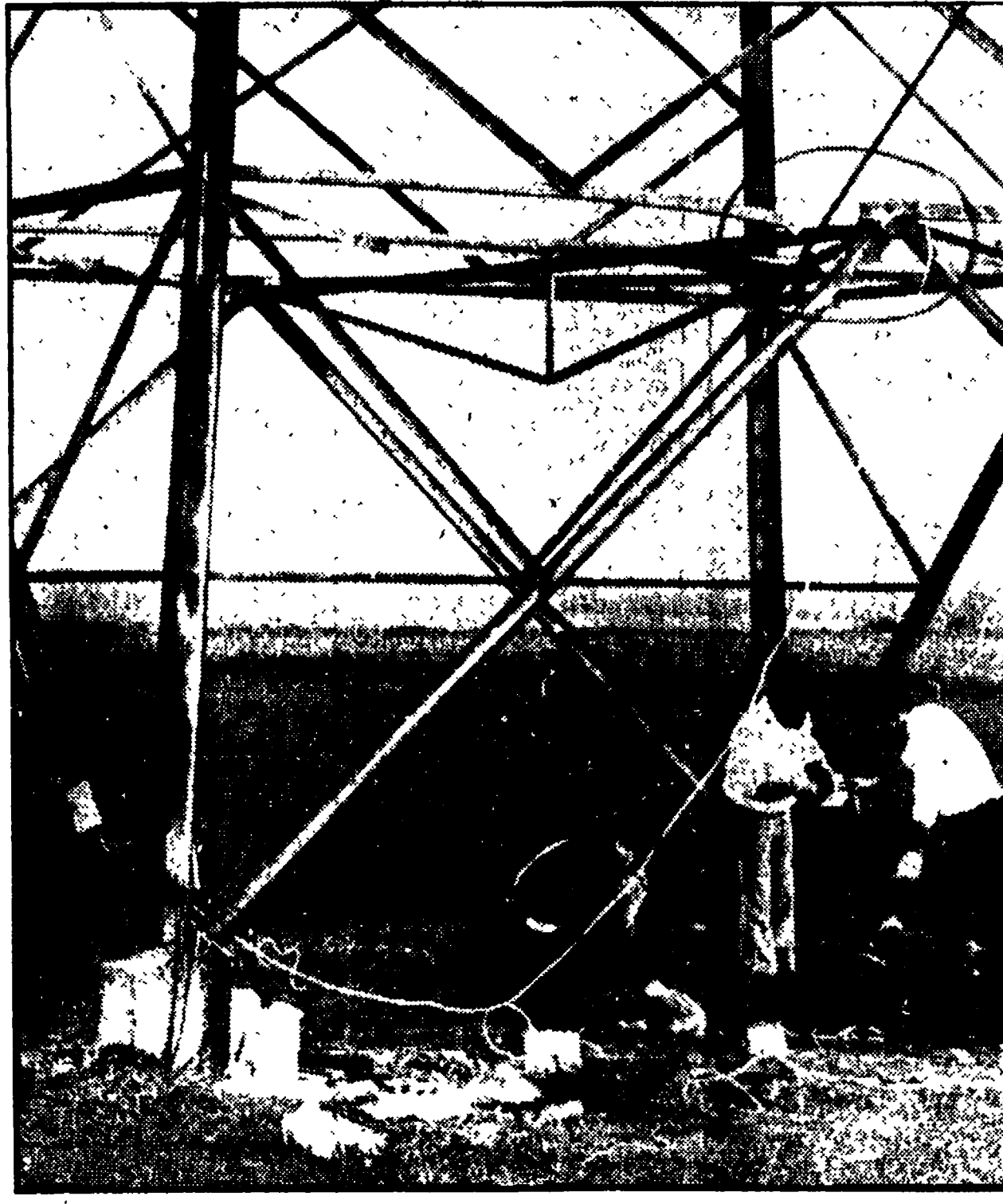
Dall'estero scrisse una lunga lettera pubblicata integralmente dall'« Espresso ». È una lettera che conferma la sua confusione ideologica e politica. Parla di « fine delle illusioni democratiche », « fine delle illusioni o delle speranze che vanno sotto il nome di via italiana al socialismo ».

Commentando il documento, il nostro giornale sosteneva che Feltrinelli « sbaglia, anche nel momento in cui, definendosi perseguitato ingiustamente da un magistrato, assume, come conseguenza, un atteggiamento di chi si rifugia alla « macchia ». Non è

con posizioni di questo genere che si combattono i pericoli di destra e i rischi di involuzione. La linea che le forze democratiche antifasciste, operaie e popolari sono chiamate a seguire — e seguono — è profondamente, radicalmente diversa. Come dimostrano appunto i risultati importanti ottenuti in tutti questi campi nel 1969.

Nell'atteggiamento di Feltrinelli c'è la chiave per comprendere il fondamentale errore della sua concezione della lotta politica in Italia. Per lui erano finite le « illusioni della via italiana al socialismo ». Le sostituisce con altre strade che lo hanno portato ad essere un tragico simbolo di fallimento proprio mentre le forze che hanno scatenato un criminoso disegno repressivo non indietreggiavano di fronte a nulla sia strage o delitto.

Ennio Elena



MILANO — Il traliccio dell'alta tensione in località Segrate. Si nota, a destra, la barava dove è stato ricomposto il cadavere dilaniato. I due cerchi indicano le cariche di dinamite e il punto di rottura del traliccio

Per l'assenza di indizi negli stessi atti della polizia

Scarcerati 48 giovani arrestati per gli scontri di sabato a Milano

Una fotografa ha presentato una denuncia contro un fascista e contro un agente che avrebbe interrotto la sua attività - Rinviato a domani l'esame medico-legale del corpo del pensionato

Dalla nostra redazione MILANO, 16. I dottori Summa, Viola e Spina, i tre sostituti che conducono l'istruttoria sugli scontri di sabato, dove è rimasto ucciso da un candelotto il pensionato Giuseppe Tavetchia, hanno ordinato la scarcerazione (per mancanza di indizi) di ben 47 arrestati, contro i quali non esisteva agli atti neppure uno straccio

di indizio. E di un 48, accusato solo di detenzione di armi improprie e cioè di una contravvenzione per cui sono già scaduti i termini.

Questo elenco degli scarcerati per mancanza di indizi. Maggiormente: Silvio Ches, Carlo Alberto Maestri, Carla Tironi, Ettore Briguglio, Marco Ambrogio Dubini, Francesco Fezzi, Giuliano Isa, Ferdinando Dolcini, Paolo Senzi, Giorgio Baggi, Maurizio Re-

briglia Degli, Raffaele Rizzi, Minorenni: Domenico M., Alfredo F., Filippo R., Vittorio M., Antonio M., Enrico P., Marco M., Manuel S., Pietro D., Riccardo L., Giampiero B., Gennarino A., Giancarlo P. In libertà provvisoria Gerolamo Modenato.

UN DOSSIER DI « RINASCITA » SUI FASCISTI NELLA CAPITALE

La registrazione minuziosa di 300 imprese delle squadracce a Roma — Una esemplare biografia del provocatore Merlini

Il numero di Rinascita di questa settimana da oggi in vendita nelle edicole — pubblica la quinta puntata dell'inchiesta sulla violenza fascista. L'indagine è stavolta su Roma. Grazie anche a centinaia di lettere ed informazioni di lettori, compagni, militanti antifascisti romani il settimanale ha costruito un dossier che è una precisa ed efficace testimonianza della violenza fascista nella capitale dal 1970 ad oggi. Sono registrate oltre 300 imprese delle squadracce nere (escludendo quelle che da Roma sono partite, ma hanno avuto diramazioni nazionali come il golpe di Bologna e Milano. 2) il torbido intrigo di gruppi fascisti che s'infiltrano come provocatori nelle file del movimento studentesco; 3) il comportamento della polizia e di alcuni magistrati, particolarmente grave data le caratteristiche di Roma; 4) un quadro di documenti informativi — più completo fra quelli finora apparsi — sulla destra fascista a Roma e le sue ramificazioni.

Il numero di Rinascita di questa settimana da oggi in vendita nelle edicole — pubblica la quinta puntata dell'inchiesta sulla violenza fascista. L'indagine è stavolta su Roma. Grazie anche a centinaia di lettere ed informazioni di lettori, compagni, militanti antifascisti romani il settimanale ha costruito un dossier che è una precisa ed efficace testimonianza della violenza fascista nella capitale dal 1970 ad oggi. Sono registrate oltre 300 imprese delle squadracce nere (escludendo quelle che da Roma sono partite, ma hanno avuto diramazioni nazionali come il golpe di Bologna e Milano. 2) il torbido intrigo di gruppi fascisti che s'infiltrano come provocatori nelle file del movimento studentesco; 3) il comportamento della polizia e di alcuni magistrati, particolarmente grave data le caratteristiche di Roma; 4) un quadro di documenti informativi — più completo fra quelli finora apparsi — sulla destra fascista a Roma e le sue ramificazioni.

Il numero di Rinascita di questa settimana da oggi in vendita nelle edicole — pubblica la quinta puntata dell'inchiesta sulla violenza fascista. L'indagine è stavolta su Roma. Grazie anche a centinaia di lettere ed informazioni di lettori, compagni, militanti antifascisti romani il settimanale ha costruito un dossier che è una precisa ed efficace testimonianza della violenza fascista nella capitale dal 1970 ad oggi. Sono registrate oltre 300 imprese delle squadracce nere (escludendo quelle che da Roma sono partite, ma hanno avuto diramazioni nazionali come il golpe di Bologna e Milano. 2) il torbido intrigo di gruppi fascisti che s'infiltrano come provocatori nelle file del movimento studentesco; 3) il comportamento della polizia e di alcuni magistrati, particolarmente grave data le caratteristiche di Roma; 4) un quadro di documenti informativi — più completo fra quelli finora apparsi — sulla destra fascista a Roma e le sue ramificazioni.

Ancona: lievi scosse di terremoto, ma la situazione è tranquilla

ANCONA, 16. Dopo le paurose scosse dell'altra notte, ad Ancona sono state avvertite altre, ma lievi, vibrazioni del suolo. Il fatto ha riportato una relativa tranquillità nel capoluogo marchigiano e nei centri vicini. La curva nettamente ascendente dell'intensità delle scosse confermerebbe secondo gli esperti — la sempre minore profondità dell'ipocentro e la minor riserva di energia del sisma. Per-

Il fenomeno pare esaurirsi

quanto viene ribadita la fase di esaurimento del fenomeno. Questa mattina ad Ancona si è avuto un incontro fra rappresentanti della Regione, sindaci delle zone colpite dal sisma e tecnici per esaminare il problema delle case rurali lesionate dal terremoto. È stata sottolineata l'urgenza di ricorrere alle costruzioni prefabbricate: congedi, infatti, non possono essere allentati dal fondo soprattutto, per le continue cure richieste dall'allevamento del bestiame.

Ancona: lievi scosse di terremoto, ma la situazione è tranquilla

quanto viene ribadita la fase di esaurimento del fenomeno. Questa mattina ad Ancona si è avuto un incontro fra rappresentanti della Regione, sindaci delle zone colpite dal sisma e tecnici per esaminare il problema delle case rurali lesionate dal terremoto. È stata sottolineata l'urgenza di ricorrere alle costruzioni prefabbricate: congedi, infatti, non possono essere allentati dal fondo soprattutto, per le continue cure richieste dall'allevamento del bestiame.

(Dalla prima pagina)

volto per il sicuro riconoscimento. Il comunicato è firmato, fra gli altri, dagli avvocati Luca Boneschi e Francesco Pengli, da Camilla Cederna, della casa editrice Feltrinelli, Giulio Maccacaro, Marco Pini, dal Movimento studentesco milanese, dalle librerie Feltrinelli. In un primo tempo nell'elenco figurava anche la firma di Eugenio Scalfari, ma poi lo stesso Scalfari ha smentito di aver firmato il documento.

L'accusa, come si vede, è esplicita. Di essa si è parlato anche nel corso di un incontro col sostituto procuratore Antonio Bevere, il quale si è scontro nelle spie. Questo scambio di battute con i giornalisti — una specie di conferenza stampa — c'è stato alle 19 di oggi, nella sede del Comando carabinieri, dove si è svolto il « vertice » di cui abbiamo detto.

Il magistrato si è mostrato molto cauto. Le indagini — fatte da un altro magistrato che pare si tratti effettivamente di Feltrinelli. Non c'è però una certezza definitiva anche perché un riconoscimento non è stato effettuato dai congiunti allo obitorio. Bisogna, quindi — ha aggiunto il dottor Bevere — essere molto cauti.

Feltrinelli, come si sa, era stato molto spesso; nemmeno i suoi avvocati riuscivano a rintracciarlo. Potrebbe quindi trovarsi chissà dove e farsi vivo da un momento all'altro.

Il magistrato ha poi detto che un contatto con la seconda moglie, Sibilla Melega, è stato stabilito. Ha aggiunto però che prima di dire che si tratta di Feltrinelli si vuole essere sicuri.

Questa cautela ha ovviamente sconcertato i cronisti che si sono basati sul rilevamento delle impronte non era stato sufficiente per avere la prova dell'identità. Non siamo ancora molto sicuri — è stata la risposta del dottor Bevere — perché le impronte che aveva l'archivio della polizia non sono perfette, per cui fino ad ora non abbiamo un termine di confronto.

Le impronte, come si sa, devono collimare in ben 17 punti per dare la certezza al cento per cento.

È stato anche chiesto al magistrato se poteva precisare l'ora esatta della morte: ha detto di non saperlo con precisione, ma di ritenere che l'uomo sia morto mentre, a cavallo di un traliccio, sistemava un tubo di dinamite. Il cadavere era molto rigido; una gamba era venuta fuori metri dal corpo. A questo proposito era circolata la voce, poi smentita, ma raccolta dai quotidiani torinesi, « La Stampa » che i carabinieri avrebbero rimosso il corpo prima dell'intervento — precisando che la legge — del magistrato.

I cronisti hanno anche chiesto conferma, avendolo appreso nel frattempo, alla notizia che Inge Feltrinelli si era recata all'obitorio, ma non era stata fatta l'autopsia. Il dottor Bevere ha risposto di non sapere, ma che in ogni caso il riconoscimento, quando sarà fatto, deve essere in presenza di un magistrato, perché così vuole la legge.

Circa i luoghi delle perquisizioni si è saputo che comprendono luoghi dove si trovano servizi « Potere » operativi. Si è appreso che la polizia sta cercando un altro furgone-roulotte e « Volkswagen » uguale a quello trovato a Segrate con il numero di targa immediatamente successivo.

In assenza di notizie ufficiali voci più diverse si intrecciano. I frenetici cronisti, comunque, naturale data la clamorosità del fatto. Nella poligonia notizia che nella cascina Bettone, a San Vito di Gaggiolo, a pochi chilometri da Milano, sono state trovate sotto un altro traliccio dell'alta tensione, tre cariche distinte di esplosivo che, da un primo momento, sembrano uguali a quelle di Segrate. Questa, al momento in cui scriviamo, la cronaca convulsa del fatto sensazionale, in cui molti si affrettano a individuare cause che non possono essere che la trama di un attentato. Si fa notare che Feltrinelli era talmente miope da non potersi muovere senza gli occhiali.

La tragedia, sconcertante fine dell'editore Giangiacomo Feltrinelli e le ipotesi formulate sulla sua morte hanno avuto una immediata eco negli ambienti politici. Si sono bruscamente riaffacciati gli inquietanti interrogativi proposti dagli attentati del 1969 e dall'uso che se ne è fatto a sostegno di torbide manovre reazionarie.

L'Avanti! nell'editoriale di oggi (intitolato « Oltre i limiti del credibile ») rileva che la vicenda nella quale ha trovato la morte Feltrinelli è sottile quasi punto di vista la si consideri è strana, ha dell'incredibile.

Il quotidiano socialista esprime sconcerto per il fatto che l'editore « sia arrivato a Milano, lui che la polizia milanese teneva d'occhio, dopo che aveva cercato di coinvolgerlo nella strage di piazza Fontana ». « E' credibile — si chiede l'Avanti! — che questo editore miliardario si tagli i baffi, falsifici i propri documenti personali, e si tenga in tasca una fotografia della moglie e del figlio, eletto a deputato, e immediatamente usato gli investigatori sulla sua pista? ». Per « stravagante e avventuroso che si voglia considerare il personaggio, un tale e fatto di questo tipo è fuori del comportamento umano, e dell'incredibile ». Perciò le ipotesi e possono prendere piegate allucinate fondarsi su un disegno

di macchinazioni demagogiche, l'incredibile si aggiunge all'incredibile. « E' credibile che Feltrinelli non sia giunto vivo al traliccio? Soltanto porre questa domanda — afferma il quotidiano socialista — fa sorgere dubbi e congetture che definire inquietanti è poco. Noi attendiamo le prossime ore per formulare interrogativi ai quali ora appena accenniamo; ci attendiamo dalle prossime ore notizie che fughino ogni dubbio sulla vicenda, che è certamente oscura, ma è abbastanza lucida per torbidi fini potrebbe essere utilizzata. L'Avanti! rileva che « l'opinione pubblica è turbata da tanti fatti di violenza, ma è abbastanza lucida per discernere il vero dal falso, la speculazione dalla ricerca oggettiva della verità, la montatura politica dal sereno esame dei fatti ».

Il democristiano Granelli ha affermato che « di fronte a fatti terroristici eccezionali la gravità è necessaria e il rapido e inflessibile esame della verità ». Ciò « è preliminare a un giudizio definitivo », e « non si può essere onesti e doverosi deprecazione ».

Granelli ha preannunciato un « intervento diretto presso il presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno allo scopo di accelerare gli atti di competenza per un energico controllo della situazione ».

I commenti all'oscura vicenda di Milano

Inquietanti interrogativi sulla morte di Feltrinelli

Un editoriale dell'« Avanti! »: un avvenimento « torbido che può essere utilizzato per fini torbidi »

La tragedia, sconcertante fine dell'editore Giangiacomo Feltrinelli e le ipotesi formulate sulla sua morte hanno avuto una immediata eco negli ambienti politici. Si sono bruscamente riaffacciati gli inquietanti interrogativi proposti dagli attentati del 1969 e dall'uso che se ne è fatto a sostegno di torbide manovre reazionarie.

L'Avanti! nell'editoriale di oggi (intitolato « Oltre i limiti del credibile ») rileva che la vicenda nella quale ha trovato la morte Feltrinelli è sottile quasi punto di vista la si consideri è strana, ha dell'incredibile.

Il quotidiano socialista esprime sconcerto per il fatto che l'editore « sia arrivato a Milano, lui che la polizia milanese teneva d'occhio, dopo che aveva cercato di coinvolgerlo nella strage di piazza Fontana ». « E' credibile — si chiede l'Avanti! — che questo editore miliardario si tagli i baffi, falsifici i propri documenti personali, e si tenga in tasca una fotografia della moglie e del figlio, eletto a deputato, e immediatamente usato gli investigatori sulla sua pista? ». Per « stravagante e avventuroso che si voglia considerare il personaggio, un tale e fatto di questo tipo è fuori del comportamento umano, e dell'incredibile ». Perciò le ipotesi e possono prendere piegate allucinate fondarsi su un disegno

di macchinazioni demagogiche, l'incredibile si aggiunge all'incredibile. « E' credibile che Feltrinelli non sia giunto vivo al traliccio? Soltanto porre questa domanda — afferma il quotidiano socialista — fa sorgere dubbi e congetture che definire inquietanti è poco. Noi attendiamo le prossime ore per formulare interrogativi ai quali ora appena accenniamo; ci attendiamo dalle prossime ore notizie che fughino ogni dubbio sulla vicenda, che è certamente oscura, ma è abbastanza lucida per torbidi fini potrebbe essere utilizzata. L'Avanti! rileva che « l'opinione pubblica è turbata da tanti fatti di violenza, ma è abbastanza lucida per discernere il vero dal falso, la speculazione dalla ricerca oggettiva della verità, la montatura politica dal sereno esame dei fatti ».

Il democristiano Granelli ha affermato che « di fronte a fatti terroristici eccezionali la gravità è necessaria e il rapido e inflessibile esame della verità ». Ciò « è preliminare a un giudizio definitivo », e « non si può essere onesti e doverosi deprecazione ».

Granelli ha preannunciato un « intervento diretto presso il presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno allo scopo di accelerare gli atti di competenza per un energico controllo della situazione ».

Contro un sopruso della proprietà

Sciopero dei giornalisti alla « Nuova Sardegna »

Si tenta di licenziare il presidente della Associazione stampa sarda

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 16. I giornalisti del quotidiano sassarese La Nuova Sardegna hanno proclamato uno sciopero di 24 ore contro una inammissibile iniziativa della proprietà del giornale — controllata dal petroliere Rovelli — che ha inviato una lettera all'Associazione stampa sarda in cui chiede il nulla osta per risolvere il rapporto di lavoro con il responsabile della redazione di Cagliari, Enrico Clemente. Con la lettera si annuncia un provvedimento di licenziamento che non ha nessun fondamento contrattuale e viola ogni norma di legge. Si tratta, in effetti, di una rappresaglia sindacale essendo Enrico Clemente presidente dell'Associazione stampa sarda e uno dei giornalisti più esperti nella battaglia che intera categoria va conducen-

do contro la concentrazione delle testate nelle mani del padronato industriale. I giornalisti di La Nuova Sardegna hanno fin da ieri sera risposto alla sua misura repressiva estendendosi dal lavoro e facendo usare il quotidiano in edizione ridotta. Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa sarda — riunito stamane — si è dichiarato pronto ad intraprendere lo sciopero generale della categoria e a sollecitare la solidarietà attiva delle tre federazioni sindacali. L'ufficio sindacale della Federazione nazionale della stampa ha ritenuto illegittima e priva di fondamento la richiesta di nulla osta, avanzata dall'azienda, per il licenziamento del giornalista Clemente.

IL RIBATTITO AL XIII CONGRESSO DEL PCI

La terza giornata di dibattiti consensuale sulla relazione del compagno Berlinguer, s'era aperta venerdì mattina, poco dopo le 9. Nell'ordine hanno parlato i compagni:

D'ALETE

FGCI - Campobasso

Nel Molise i giovani vanno prendendo coscienza del tentativo della Dc di spostare a destra l'asse politico del paese, tentativo che si riflette direttamente sui loro problemi. Va intensificando la spinta all'unità con la Dc, con il rifiuto della politica di promesse attuata dalla Dc. I giovani vogliono la sicurezza del domani e non la tradizionale prospettiva dell'emigrazione e della disoccupazione. Occorre sapere offrire loro obiettivi concreti, affinché la loro azione non si traduca in semplice protesta senza sbocchi. Spesso, infatti, le masse giovanili deluse riversano le loro energie su iniziative sporadiche e inconcludenti. Spesso non comprendono il valore dell'unità operaia e della politica delle alleanze; non riflettono sulla possibilità di unire le loro forze con i padroni che rappresenta, dunque, una linea di condotta giusta. Talora alcuni di questi gruppi estremisti si allineano all'avanguardia della classe operaia ignorando le contraddizioni e le aspirazioni della classe. Alcuni, di loro scolaro, non faranno il gioco dei padroni che, dietro la teoria degli «opposti estremismi», nascondono la propria volontà reazionaria.

le diplomate. Affermandoci con il Partito che lotta perché la donna abbia un lavoro, noi daremo anche la più efficace risposta alla demagogia dei fascisti, che, con la Dc, contengono a non far comprendere a che cosa servono le istituzioni democratiche. Purtroppo, anche noi paghiamo il prezzo del qualunquismo seminato dalla Dc e dobbiamo riuscire a sconfiggerlo cambiando radicalmente il rapporto tra le donne, le istituzioni elettive e le nostre stesse organizzazioni democratiche. I Comuni da noi amministrati debbono diventare in questo senso un punto di riferimento e un esempio di rinnovamento ed il primo esempio di una reale possibilità di partecipazione femminile all'amministrazione della cosa pubblica. Lo stesso problema si pone per il sindacato, se vuole essere davvero operaio e democratico. Non è lo sviluppo del lavoro a creare disordine e delinquenza; al contrario, è la mancanza di lavoro, l'insicurezza del futuro, l'acuirsi dei drammi sociali (delitti dell'emigrazione, gli omicidi bianchi, la condizione meridionale in genere, ecc.) a disorientare parte della nuova generazione. Una risposta positiva alle diffuse angosce per la situazione di confusione morale di oggi può essere data, nella prospettiva della costruzione di una nuova società, dalla vita stessa delle nostre sezioni, momento di lotta, solidarietà ed aggregazione democratica.

STEFANINI

sindaco di Pesaro

Il compagno Marcello Stefanini, sindaco di Pesaro, ha affrontato, in particolare, il tema di un'alleanza socialista, rilevando anzitutto come i gruppi conservatori e la Dc, facendo leva sulle difficoltà, da essi stessi create e in cui versano i nostri strati ceti medi produttivi nelle città e nelle campagne, tentano di allargare le loro basi di massa avendo ben presente che il loro obiettivo è quello di colpire gli stessi ceti intermedi in posizione subordinata rispetto agli interessi del grande capitale. Dalle loro deduzioni in materia di politica economica sono stati esclusi proprio questi gruppi di lavoratori e operai autonomi, che, nell'Italia paritaria, costituiscono l'unico apparato capace di sviluppare l'occupazione. Su questi ceti la politica dc ha scaricato le responsabilità della crisi della grande industria, condannando l'interesse del paese al sottosviluppo, ai bassi salari, al lavoro a domicilio, all'emigrazione, alla disoccupazione. Si tratta, dunque, di offrire a queste categorie sbocchi positivi e avanzati, in modo da superare gli attuali oggettivi problemi dei lavoratori dipendenti e piccole imprese. Questo costituisce anche un punto d'attacco per mettere in crisi il sistema di potere della Dc. La classe operaia, essere posti in discussione, i sacrifici agli interessi, i diritti dei lavoratori e le libertà sindacali. Il consenso è stato rotto. L'operato attraverso una politica di piena occupazione di cui i ceti medi produttivi sono protagonisti e questo anzitutto, con quello turco, nel quadro di un nuovo ruolo delle partecipazioni statali nel quadro di una programmazione democratica nazionale. E' un punto di svolta di questa nuova politica di progresso e di ricerca nelle riforme economiche e sociali e in un nuovo modo di governare il paese e gli enti locali.

P. MENDOLA

Siracusa

Solo l'82% della donna siciliana (la metà della media nazionale) ha un'occupazione, che non sempre è qualificata. Non potremo mai raggiungere un'efficacia per far comprendere a centinaia di migliaia di giovani donne la profonda ingiustizia di questa società, che nega loro la parità fondamentale. Eppure, questo fatto non basta, da solo, a portare le donne in modo attivo alla lotta per l'occupazione e le riforme accanto alla classe operaia. Occorre superare i ritardi e a volte anche le resistenze delle nostre organizzazioni in questa direzione: elaborare una piattaforma specifica che possa far scendere in campo le masse femminili, da spiegare tutta la potenzialità critica di lotta. Ci aiutano in questo tutto il recente approfondimento della nostra politica meridionale, l'indirizzo diffuso e armonico: non vogliamo che si creino altri colossi isolati della chimica, come a Siracusa; ma, piuttosto, vada avanti un processo di estensione dell'occupazione femminile in specifici settori (elettronica, informatica, confezioni). Ma lotta per il lavoro deve essere anche lotta per le riforme, ed in primo luogo per la riforma dell'assistenza e della sanità.

BOLDRINI

La pesante politica che viene condotta da anni sul piano interno ed internazionale, creato preoccupando situazioni in molte strutture militari dello Stato. Peggio, tutte le intenzioni velleitarie e propagandistiche sul «nuovo corso» della Dc, che la sua ostilità verso questi strati della popolazione, di cui si ricorda solo in occasione delle elezioni.



Una tribuna dei delegati e del pubblico degli invitati al Congresso

mare di pertinenza delle forze del patto, e questo proprio per esercitare una potente e continua pressione politica su tutto il settore mediterraneo — che va acquistando sempre maggior peso nella strategia imperialista USA — ed imponendo a tal fine un ex-copio di stato maggiore: chi li ha promossi, chi li ha consentito che giungessero al vertice dell'apparato militare, chi ha costantemente incoraggiato? C'è un problema direzionale, ma c'è anche e soprattutto un problema più generale di indirizzi di coscienza democratica che deve impegnare le forze di sinistra per rompere questo sistema, per isolare le forze che tentano di fare leva sui gruppi armati per modificare profondamente la struttura del paese.

Purtroppo, i gruppi politici e militari della destra alleanza, una grande amministrazione politico-militare, con un bilancio di duemila miliardi, con 450 mila militari e civili in servizio, con beni patrimoniali per molte migliaia di miliardi, con precisi compiti istituzionali non può che subire le pressioni e radicali trasformazioni e con il corso stesso dello sviluppo del paese. Questo significa che non può essere ulteriormente tollerato, ad esempio, lo scandalo criterio di gestione dell'istruzione civica e militare, che consente di riassumere in cinque righe — in un libretto edito dal ministero della Difesa — i fatti storici che hanno determinato la fondazione della Repubblica; o che consente di utilizzare per gli allievi sottufficiali un manuale di storia che dedica quattro righe alla Resistenza, poche altre alla seconda guerra mondiale, e 80 pagine al conflitto 1915-18!

Ma qui, in questa battaglia, soprattutto si verificano il valore di un'azione politica di guerra antifascista e di rinnovamento per liberare i corpi armati dello Stato dalle pressioni esterne ed interne della destra fascista e reazionaria, e dalla politica di sottomissione allo straniero. E' uno scontro che entra in profondità nella vita dello Stato; che deve portare al confronto diretto tra le forze rinnovatrici e quelle che ostacolano ogni trasformazione moderna che risponda pienamente agli interessi nazionali più veri e sostanziali.

Questa battaglia liberatrice trova già un terreno di disponibilità interna: proprio i dirigenti della Dc e della destra hanno dimostrato di recente tutta la loro inquietudine per i casi meno clamorosi, ma non meno significativi che esprimono apertamente le lettere inviate ai giornali di sinistra da soldati, sottufficiali ed ufficiali molti dei quali, concluso il servizio, non esprimevano apertamente idee analoghe a quelle delle lettere, ma anche sollecitano l'intervento delle forze politiche per investire anche le strutture militari. Questa nuova presa di coscienza, che si manifesta giorno per giorno è la migliore risposta a chi della Dc e della destra tenta di leverse e del fascismo. E' un impegno per noi comunisti, per le forze di sinistra, che non possono che lottare — con la divisa o senza — per un corso nuovo della vita del nostro paese.

FANTI

Con il 13. Congresso i comunisti presentano a tutte le forze vive del paese la piattaforma politica e programmatica per questa svolta democratica che è l'alternativa di governo al blocco di potere che è interamente responsabile dell'attuale crisi. Questa piattaforma, per la quale chiediamo il voto del 7 maggio, rappresenta la base unitaria per la costruzione e l'avanzata del nuovo blocco

storico di forze sociali e politiche che solo è capace di assicurare lo sviluppo della democrazia e della società in Italia. Con ciò noi poniamo il problema di una nuova direzione politica nazionale e dobbiamo compiere un grande sforzo affinché tutto il Partito ne venga permeato non soltanto al vertice, ma nella vita quotidiana, nelle forme e nei contenuti di tutte le organizzazioni di partito, dalle più grandi alle piccole. Questo modo di vedere le cose non è il risultato della particolare angustia emiliana di fronte ai problemi nazionali e non è giustificato soltanto dai risultati ottenuti nello sviluppo organico del Partito, ma è determinato soprattutto dall'attuazione dell'ordinamento regionale, che pone il problema della presenza e della azione del nostro Partito come partito di governo in termini non ambigui, ma diretti.

Nelle Regioni rosse poste nel cuore del paese inizia una attività di governo che noi ci siamo conquistati non chiedendo inserimenti, ma con anni di lotte dure e difficili della classe operaia e delle masse contadine e popolari. Poiché le Regioni non vogliono chiudersi in se stesse, il discorso diventa nazionale e pone sul piano nazionale il problema dei contenuti e dei modi di esercizio di questo potere, che, pur nelle sue particolarità regionali, investe le questioni relative alla direzione politica nazionale e all'alternativa che i comunisti proponiamo.

E' qui che possiamo sperimentare le elaborazioni teoriche del pensiero non solo marxista, ma laico e cattolico-tendenti a una reale identificazione del potere con la democrazia ed è qui, in questo impegno di collegare il momento politico al momento sociale in una larga visione unitaria del rinnovamento della vita italiana, che possiamo dare una risposta alternativa a quelle posizioni di vario segno che conducono ad una gestione riformistica di uno Stato capitalista o alla negazione di ogni va-

attuazione dello ordinamento regionale non significa per noi un semplice trasferimento di funzioni dal centro alle Regioni, ma significa invece l'avvio di un profondo processo di trasformazione dell'ordinamento statale. Ciò significa una collocazione nuova del Partito e delle Province che faccia uscire gli enti locali da una posizione subalterna e li collochi ad un livello qualitativamente nuovo in base alla concezione, indicata dalla Costituzione, dello Stato pluralistico. Ma questo non basterebbe ancora a mettere in movimento il processo di trasformazione dall'interno dell'attuale ordinamento statale: bisogna dar vita ad una sistematica e organica partecipazione delle masse all'attività di direzione politica, legislativa e amministrativa a tutti i livelli: una partecipazione non esercitabile al livello della consultazione, ma capace di realizzare un sistema di democrazia effettiva tale da portare, nella nuova struttura regionale dello Stato, ad una gestione sociale e delle attività economiche, degli impieghi sociali, dei servizi pubblici, della scuola.

Si può così avviare, per la prima volta nella storia del nostro paese, la costruzione, all'interno dello Stato, di un intreccio profondo tra la vita delle istituzioni democratiche e quella delle organizzazioni economiche e sociali, delle forze produttive delle fabbriche, dei campi, delle scuole, delle organizzazioni delle popolazioni nelle comunità di quartiere, di zona, di frazione, di Comune.

E' qui che possiamo sperimentare le elaborazioni teoriche del pensiero non solo marxista, ma laico e cattolico-tendenti a una reale identificazione del potere con la democrazia ed è qui, in questo impegno di collegare il momento politico al momento sociale in una larga visione unitaria del rinnovamento della vita italiana, che possiamo dare una risposta alternativa a quelle posizioni di vario segno che conducono ad una gestione riformistica di uno Stato capitalista o alla negazione di ogni va-

lone rivoluzionario delle conquiste realizzate nelle lotte per la riforma dello Stato. La proposta di lavorare su questo tema non è valida soltanto per l'azione di una maggioranza di sinistra, perché dovunque esistono le possibilità di utilizzare i nuovi poteri attribuiti alle Regioni. Da questi diversi elementi raccogliamo la prospettiva di un nuovo rapporto tra dirigenti e diretti, della svolta democratica come processo di governo, di una nuova direzione politica nazionale.

TRIVELLI

segretario regionale dell'Abruzzo

Il fatto che noi poniamo oggi il problema di dare al paese, con la nostra partecipazione, una nuova direzione politica, non è un fatto di propaganda ma è un fatto di problema politico, che si pone con drammatica urgenza nell'interesse del paese. Alla base di questa esigenza sta il grande processo di unità delle sinistre che è maturato nel corso della opposizione al centro sinistra; ma condizione indispensabile è che questa unità politica esista e che all'unità delle sinistre si accompagni la realizzazione di una intensa collaborazione tra le grandi correnti di lavoro a sinistra, comunista, socialista e cattolica, l'affermarsi cioè di un nuovo blocco storico capace di dirigere il paese.

L'altra grande novità della situazione è la profonda crisi cui è giunto il nucleo centrale della politica dc, l'interclassismo. Per la prima volta dal '48, dopo la sconfitta della Dc alle elezioni senza una maggioranza di governo, senza una prospettiva politica, senza un quadro di alleanza e di cooperazione. La Dc sa tuttavia che, se la scelta è stata operata in questi mesi diversissime scelte strategiche permanenti, ciò porrebbe in crisi la sua stessa esistenza, ma insieme porrebbe il problema della stessa esistenza del partito dc come grande partito incolore. Ma il vertice, né si potrà ricominciare, ripetendo meccanicamente gli schieramenti dell'ultimo congresso del centro sinistra.

La crisi che vive la società italiana è crisi di prospettive e di contenuti ed è di questo coordinamento deve oggi realizzarsi in condizioni di tutto diverse dal «frontismo» economico. La Dc si presenta alle elezioni senza una maggioranza di governo, senza una prospettiva politica, senza un quadro di alleanza e di cooperazione. La Dc sa tuttavia che, se la scelta è stata operata in questi mesi diversissime scelte strategiche permanenti, ciò porrebbe in crisi la sua stessa esistenza, ma insieme porrebbe il problema della stessa esistenza del partito dc come grande partito incolore. Ma il vertice, né si potrà ricominciare, ripetendo meccanicamente gli schieramenti dell'ultimo congresso del centro sinistra.

La crisi che vive la società italiana è crisi di prospettive e di contenuti ed è di questo coordinamento deve oggi realizzarsi in condizioni di tutto diverse dal «frontismo» economico. La Dc si presenta alle elezioni senza una maggioranza di governo, senza una prospettiva politica, senza un quadro di alleanza e di cooperazione. La Dc sa tuttavia che, se la scelta è stata operata in questi mesi diversissime scelte strategiche permanenti, ciò porrebbe in crisi la sua stessa esistenza, ma insieme porrebbe il problema della stessa esistenza del partito dc come grande partito incolore. Ma il vertice, né si potrà ricominciare, ripetendo meccanicamente gli schieramenti dell'ultimo congresso del centro sinistra.

INGRAO

La lacerazione del centro sinistra, dopo l'esperienza durata un intero decennio, dice che con la nuova legge elettorale segnata l'insuccesso del tentativo di spaccare la sinistra operaia, isolando il Partito comunista e mettendo in piedi una grossa formazione sociale democratica. Questo tentativo è fallito sotto l'urto di un grande movimento di lotte che ha portato il partito socialista a ritrovare un contatto unitario con le altre forze di sinistra. Contemporaneamente, nella vicenda del centro sinistra si è venuta consumando l'illusione riformista che fosse possibile fare accettare ai gruppi moderati che controllano oggi la Dc, in modo relativamente indolore, la spaccatura, separata, una politica di rinnovamento strutturale. Non ci importa ora ricordare al compagno socialista che, nel centro democristiano, ai gruppi di democrazia laica, che noi li mettiamo in guardia contro questa illusione. Ci interessa che tutti la sinistra insieme, faccia oggi un bilancio. Questo bilancio porta a concludere che la frantumazione è lo stemperamento delle misure di riforma non servono a mitigare le reazioni del sistema. Anzi: i gruppi conservatori utilizzano l'incertezza e le contraddizioni che da tale frantumazione derivano per spostare a destra gruppi sociali oscillanti. Perciò la risposta di fondo al contratto reazionario sta in una svolta di linea politica, nella costruzione di una alternativa di governo, capace di esprimere beni e valori nuovi, che conquistati così forze interne-

die oggi inerte, strati disseccati disperati, togliendo sensibili basi di massa alla minaccia di destra.

Costruire un'alternativa di governo significa lavorare per una convergenza di forze politiche ma soprattutto per la costruzione di un blocco di forze sociali. Il grande movimento della classe operaia deve diventare l'asse di uno sviluppo generale. Il nodo decisivo è la costruzione di un forte potere democratico che consenta alle masse operaie e contadine, agli intellettuali e al cetto medio di incidere sulla formazione e sull'uso della volontà politica, sull'organizzazione del lavoro e sui consumi sociali. La via per affermare questo potere democratico non la abbiamo vista in un intreccio tra democrazia diretta e democrazia rappresentativa.

Ecco la ragione per cui la stessa battaglia per la occupazione, per lo sviluppo economico, per lo sviluppo democratico, è battaglia per un potere nuovo; e per vincere ci chiama ad estendere e a qualificare nuovi organismi di base, che sorgono nella fabbrica, nelle campagne, nelle città, nella scuola e ad aprire un fronte di lavoro unitario che ponga ormai apertamente l'obiettivo di una ricerca comune e di una azione che coordini i contenuti ed i dispositivi della lotta. Questo coordinamento deve oggi realizzarsi in condizioni di tutto diverse dal «frontismo» economico. La Dc si presenta alle elezioni senza una maggioranza di governo, senza una prospettiva politica, senza un quadro di alleanza e di cooperazione. La Dc sa tuttavia che, se la scelta è stata operata in questi mesi diversissime scelte strategiche permanenti, ciò porrebbe in crisi la sua stessa esistenza, ma insieme porrebbe il problema della stessa esistenza del partito dc come grande partito incolore. Ma il vertice, né si potrà ricominciare, ripetendo meccanicamente gli schieramenti dell'ultimo congresso del centro sinistra.

La crisi che vive la società italiana è crisi di prospettive e di contenuti ed è di questo coordinamento deve oggi realizzarsi in condizioni di tutto diverse dal «frontismo» economico. La Dc si presenta alle elezioni senza una maggioranza di governo, senza una prospettiva politica, senza un quadro di alleanza e di cooperazione. La Dc sa tuttavia che, se la scelta è stata operata in questi mesi diversissime scelte strategiche permanenti, ciò porrebbe in crisi la sua stessa esistenza, ma insieme porrebbe il problema della stessa esistenza del partito dc come grande partito incolore. Ma il vertice, né si potrà ricominciare, ripetendo meccanicamente gli schieramenti dell'ultimo congresso del centro sinistra.

Noi chiamiamo gli italiani ad intervenire prima di tutto con l'arma del voto. Ma non solo con quest'arma. Noi lavoriamo per realizzare processi sociali e politici, eppoi di massa, che consentano di democrazia che colpiscono nel concreto gli specifici vincoli a cui oggi affida le sue fortune l'incrollabile democristiano. Guardiamo alle vicende delle sinistre democristiane. Gli esponenti di queste correnti hanno puntato tutte le loro forze su una linea di contrapposizione al vertice del partito, fondata anch'essa sui rapporti segnati da caratteri partecipativi e di democrazia reale, che libera le masse da vincoli subalterni, le fa crescere come una forza sociale autonoma. Per questo consideriamo verso il proprio autolestimonio l'acquisizione con cui le sinistre democristiane hanno tollerato l'attacco di Forza all'unità sindacale, hanno lasciato passare senza lotta il rigurgito clericale contro l'autonomia delle ACLI, hanno sopportato e utilizzato l'impero di Bonomi proprio esse, che potevano avanzare se camminava l'unità di classe, se veniva liquidato fino in fondo ogni riaccolto reazionario, se in una svolta di linea politica, nella costruzione di una alternativa di governo, capace di esprimere beni e valori nuovi, che conquistati così forze interne-

(Segue alla pagina 8)

Un primo piano fra i delegati e il pubblico degli invitati al Congresso

IL QUATTRO AL XIII CONGRESSO DELL'PCI

(Dalla pagina 7) rivincita dorotea, hanno bisogno diretto dell'avanzata nostra e dell'unità delle sinistre...

AMARANTE Salerno

Battaglia per la democrazia e costruzione di un vasto tessuto di alleanze sociali... La battaglia per la democrazia e costruzione di un vasto tessuto di alleanze sociali...

MONTESSORO Genova

Il dato di fondo che ha caratterizzato la situazione di Genova e della Liguria è quello di un duro scontro fra una classe operaia...

Una scelta che potrebbe costituire la più vasta risposta alla rottura del centro-sinistra sul piano nazionale...

TRENTIN

L'unità e la autonomia sindacale, assunti dal rapporto di Berlinguer come uno dei punti discriminanti dell'avanzata...

ANGELIN Venezia

La Dc veneta, con i suoi uomini di punta, con la sua tradizionale linea moderata...

ROSSI Reggio Calabria

Il nostro Congresso, ponendo al centro dell'iniziativa per lo sviluppo del Paese la questione meridionale...

NAPOLITANO

La decisione e l'urgenza con cui il rapporto del compagno Berlinguer ha posto il problema di una nuova direzione politica di partito...

ro di nuove e giovani forze alla milizia nel movimento operaio organizzato...

NOVELLA

Il compagno Agostino Novella, che ha svolto un ruolo di primo piano nel movimento operaio...

A. FRANCESE operaia della Remington Napoli

Il congresso è di fronte a due scadenze fondamentali: lotte sociali ed elezioni...

PETROSELLI Roma

Il nostro modo di essere nella società italiana e di colpire la nostra capacità di iniziativa con le masse...



I giovani che seguono i lavori del XIII Congresso sono numerosi e interessati

GOUTHIER segretario regionale del Trentino-Alto Adige

Nelle due province di Trento e Bolzano, dove il partito deve lottare contro la Dc...

ROSSI

Il nostro Congresso, ponendo al centro dell'iniziativa per lo sviluppo del Paese la questione meridionale...

NAPOLITANO

La decisione e l'urgenza con cui il rapporto del compagno Berlinguer ha posto il problema di una nuova direzione politica di partito...

litico, di natura clientelare, che soffoca la vita delle popolazioni calabresi e meridionali...

Oggi attorno all'obiettivo di un governo di svolta democratica, è possibile cementare nella lotta un nuovo blocco sociale...

ROSSI

Il nostro Congresso, ponendo al centro dell'iniziativa per lo sviluppo del Paese la questione meridionale...

NAPOLITANO

La decisione e l'urgenza con cui il rapporto del compagno Berlinguer ha posto il problema di una nuova direzione politica di partito...

coscienza di grandi masse e della direzione della vita nazionale...

Anche in questi campi siamo di fronte ad alternative radicali: dalla disgregazione della scuola...

ROSSI

Il nostro Congresso, ponendo al centro dell'iniziativa per lo sviluppo del Paese la questione meridionale...

NAPOLITANO

La decisione e l'urgenza con cui il rapporto del compagno Berlinguer ha posto il problema di una nuova direzione politica di partito...

tenza rimane la spinta al rinnovamento proveniente dalla lotta della classe operaia...

Occorre affermare che la lotta operaia, rivendicativa e di riforma, non è contrattiva rispetto ad una politica di classe...

ROSSI

Il nostro Congresso, ponendo al centro dell'iniziativa per lo sviluppo del Paese la questione meridionale...

NAPOLITANO

La decisione e l'urgenza con cui il rapporto del compagno Berlinguer ha posto il problema di una nuova direzione politica di partito...

Occorre affermare che la lotta operaia, rivendicativa e di riforma, non è contrattiva rispetto ad una politica di classe...

Occorre affermare che la lotta operaia, rivendicativa e di riforma, non è contrattiva rispetto ad una politica di classe...

ROSSI

Il nostro Congresso, ponendo al centro dell'iniziativa per lo sviluppo del Paese la questione meridionale...

NAPOLITANO

La decisione e l'urgenza con cui il rapporto del compagno Berlinguer ha posto il problema di una nuova direzione politica di partito...

Nonostante il rifiuto ufficiale di Golda Meir

IL PARLAMENTO ISRAELIANO non respinge il piano Hussein

I palestinesi ribadiscono la condanna del progetto per un « regno arabo unito » comprendente la Cisgiordania - « Al Ahram »: la proposta « è perfettamente in linea con la politica americana » - Secondo il « Daily Express » Israele è già una potenza atomica

Iniziati a Mosca i colloqui Kossighin-Bhutto

Durerà tre giorni la visita in URSS del presidente pakistano - La situazione nel sub-continente indiano e i rapporti bilaterali al centro dell'incontro - Interviste di Bhutto e di Indira Gandhi

MOSCA, 16. Il presidente pakistano Zulfikar Ali Bhutto è oggi giunto a Mosca per una visita ufficiale di tre giorni su invito del governo sovietico. L'ospite è stato accolto dal primo ministro Kossighin, con il quale ha iniziato ai Cremlino le conversazioni. L'Accademia Bhutto ha una delegazione (oltre sessanta persone) di funzionari governativi, personalità politiche e giornalisti. Alla visita si guarda con estremo interesse, sia perché è la prima compiuta dal presidente pakistano a Mosca dopo la guerra del dicembre scorso, sia perché segue di poche settimane il soggiorno sovietico del primo ministro del Bangladesh, Sheikh Mujibur Rahman, sia perché l'Unione Sovietica è legata all'India da un patto di cooperazione politica. L'interesse è poi accentratissimo dal fatto che, in sostituzione dell'allora presidente pakistano Yahya Khan, il suo successore, cioè Bhutto, ha più volte insistito sulla necessità di riaprire i rapporti con l'URSS, deterioratisi con la repressione nel Bengala orientale e con la guerra indo-pakistana; si tratta di un gesto che, inoltre, Bhutto sembra considerare essenziale per il ritorno della distensione nel sub-continente indiano. Le conversazioni di Bhutto con Kossighin, che — come abbiamo già detto — sono iniziate oggi poco dopo l'arrivo dell'ospite, si proseguiranno per tre giorni.

La pubblicazione di questa intervista ha coinciso anche con un'intervista del primo ministro indiano, Indira Gandhi, all'agenzia di stampa del Bangladesh, in cui si afferma tra l'altro che « l'India è pronta a tenere colloqui bilaterali con il Pakistan su questioni di reciproco interesse, ma il governo del Bangladesh dovrà partecipare a eventuali negoziati che lo riguardino ».

Scontri razziali in Georgia (USA)

NEW YORK, 16. A seguito di disordini razziali suscitati dalla discriminazione operata nei confronti degli studenti negri nelle scuole locali, si è venuta a creare a Savannah (Georgia) una situazione particolarmente tesa. Nella città sono state fatte affluire alcune forze di polizia. Nei primi tre giorni è stata fatta chiudere la principale scuola della città. Durante gli scontri i negri hanno manifestato violenza sia nei confronti dei bianchi sia nei confronti dei poliziotti assai più numerosi di loro. Le forze di polizia sono state arrestate.

Gli studenti spagnoli in lotta Cortei contro Franco per le vie di Bilbao

MADRID, 16. La polizia franchista ha operato nelle ultime ore nuove arresti in relazione con le manifestazioni dei lavoratori dei cantieri navali di El Ferrol, sanguinosamente repressi il 10 marzo, quando gli agenti assaltarono due ospedali. Oltre agli arresti già annunciati, che riguardano alcuni dirigenti sindacali e un professore del liceo locale, è stato reso noto che analogo provvedimento è stato preso nei confronti di due impiegati dei cantieri, dei quali non viene fatto il nome, e di un sacerdote, padre Antonio Martinez Anelros. Padre Martinez, che è responsabile delle attività locali della « Caritas », un'organizzazione assistenziale internazionale della Chiesa cattolica, è stato successivamente rilasciato, dopo aver subito lunghi interrogatori. Nota per l'opera svolta a favore dei lavoratori, il sacerdote aveva celebrato sabato scorso la funzione religiosa per i funerali di uno degli operai uccisi. Complessivamente, nella prigione di El Ferrol si trovano ora tredici persone, che la polizia intende accusare di appartenenza al Partito comunista e di attività sovversive. Altre otto persone sono state inchieste in relazione con l'agitazione nei cantieri, per un totale di quattrocentocinquanta pesetas (circa cinque milioni lire).

IL CAIRO, 16. Nuovi commenti e prese di posizione si sono avuti, in seguito a quelli già formulati ieri sul piano di re Hussein per la creazione di un « regno arabo unito » basato sul rapporto federale fra uno Stato palestinese in Cisgiordania e l'attuale Transgiordania. Parlando davanti al Knesset, il parlamento israeliano, ha definito il progetto di sovranità haseemita « un raggruppamento ». « Si tratta — ha detto — di un annuncio unilaterale e pre-annunciato, che non solo non asseconda l'interesse della pace, ma è destinato a incoraggiare gli elementi estremisti a cercare la guerra con l'Estero ». Questo piano è una sorprendente invenzione... non augura pace e non si basa sui principi dell'entente e della disponibilità al negoziato ».

Quindi la Meir ha affermato con linguaggio duro e arrogante che « finché la pace non sarà raggiunta, Israele rimarrà sulla riva occidentale ». Ha smentito che il governo israeliano abbia avuto un ruolo nell'elaborazione del piano di re Hussein e ha irritato infine alla proposta che Gerusalemme diventi la capitale dello Stato palestinese, esigendo che Gerusalemme sia Transgiordania. « Hussein ha detto — si incontra re di Gerusalemme e si immagina padrone di terre più vaste della sua patria... il suo governo prima della sconfitta del 1967 ». Con enfasi ha aggiunto: « Gerusalemme è la capitale d'Israele ».

La risoluzione riafferma l'appoggio del parlamento alla Meir, e un governo che quanto riguarda la proposta di Hussein, dice soltanto che il discorso della Meir ha ribadito « il diritto storico del popolo ebraico nel suo Stato di Israele ». Possibilità è il tono della stampa israeliana. Solo i giornali della destra clericale condannano il piano, gli altri lo difendono invece in considerazione. Haaretz scrive che « Israele non ha alcun motivo per preoccuparsi di irrazionalità di fronte alla disponibilità del re a dare ai palestinesi la loro parte di autorità ». Dava, pur affermando che il progetto è « un passo verso la strada della pace », aggiunge che « nonostante tutto esso non chiude completamente la porta ». Il « Hamishim » si spinge fino ad elogiare il progetto, scrivendo: « Nonostante le lacune, il piano può servire da base per negoziati fra Israele e Giordania ». E' espressione di un desiderio di pace e una seria intenzione di disponibilità. Il giornale esprime quindi la speranza che la Meir « non blocchi l'iniziativa politica e lasci aperta la porta alla pace ».

Fin qui le reazioni israeliane. Ed ecco quelle arabe. Il bollettino dell'organizzazione palestinese al Falastin scrive: « La cospirazione del re è stata elaborata insieme con il nemico sionista dopo una serie di riunioni e di contatti ». Questo è il punto di vista verso la quale il re cerca di rielaborare la carta geografica insieme con il nemico, mitra a liquidare il problema palestinese e a distruggere la personalità combattente del popolo palestinese... Il popolo palestinese ha il diritto di decidere il proprio futuro senza alcuna influenza monarchica haseemita o sionista ».

Sul più importante giornale egiziano, « Al-Ahram », il generale del defunto presidente Nasser, Hatem Sadek, scrive che uno degli scopi del piano di Hussein è quello di escludere la resistenza palestinese da ogni futuro accordo con Israele. Un altro scopo è quello di imporre una soluzione opposta a quella proposta dal Falastin: una Palestina laica e democratica, dove ebrei, musulmani e cristiani possano vivere in libertà e in egualanza, « garantire la continuità del suo Stato ». La proposta di Hussein — scrive Sadek — è « perfettamente in linea con la politica di Israele, che consiste nel tentare di isolare completamente l'Egitto dal resto del mondo arabo ».

Un altro giornale egiziano, « Al-Buhara », prospetta le relazioni diplomatiche con la Giordania, e riferisce che il rappresentante al Cairo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Gamal El Zorani, chiederà la espulsione della Giordania dal deserto del Neghev, importante arteria cittadina che parte dal quartiere universitario. La sezione autonoma dell'Università è stata chiusa sabato. Anche gli studenti di vent'anni curatori private sono in sciopero contro la nuova legge sulla pubblica istruzione.

Un abbozzato documento sulla strage di El Ferrol è stato reso pubblico dal sindacato governativo di La Coruna, capoluogo della Galizia. I sindacalisti fascisti assolvono in parte le responsabilità per condannare invece una presunta « violenza psicologica » esercitata da « attività sovversive » sui lavoratori e per accusare questi ultimi di non aver fatto ricorso ai mezzi legali disponibili e per far valere le loro rivendicazioni. « Teoricamente »

Israele non possiede ancora la bomba atomica, ma sarebbe in grado di produrne una, in caso di necessità, nel giro di uno o due giorni.

TE AVIV, 16. Il quotidiano Yediot Aharanot riferisce che il vice premier Allon e il ministro degli Esteri Eban si recheranno negli USA alla fine di aprile, e che per un periodo è prevista anche una visita in America di re Hussein. Alcuni osservatori ritengono che fra i due viaggi ci sia correlazione, e che nel corso del colloquio con i dirigenti americani si possa anche discutere il piano per un « regno arabo unito ».

Le notizie del Daily Express secondo cui Israele sarebbe una potenza nucleare sono state pubblicate in caratteri cubitali da due dei maggiori quotidiani israeliani, i giornali della sera Maariv e Yediot Aharanot.

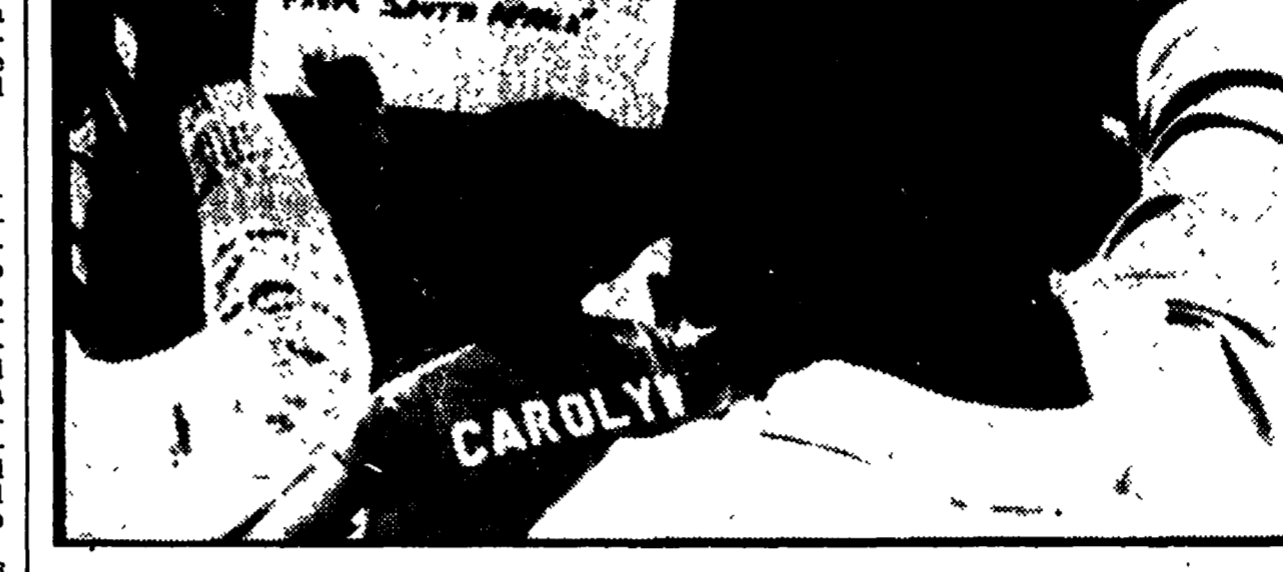
SAIGON, 16. Dopo quattro giorni di pausa, gli aerei americani hanno attaccato nuovamente il territorio del Nord Vietnam. Secondo un portavoce USA a Saigon, un aereo A-6 Intruder ed un F-105 hanno attaccato impianti radar nel sud-ovest di Hoi e a 100 km. a nord-ovest della stessa città. Gli attacchi vengono, come al solito, giustificati come una misura di « reazione protettiva » contro i radar avevano inquadrato gli aerei americani. Secondo le statistiche americane, si tratta della 94. e 95. a reazione protettiva dall'inizio dell'anno, dopo le 26 compiute dal primo all'11 marzo.

Le cifre americane, tuttavia, sono false, e di gran lunga inferiori alla realtà. Una dichiarazione della commissione d'inchiesta sui crimini americani nel Vietnam, firmata ad Hanoi, contiene statistiche ben più impressionanti riguardanti gli attacchi compiuti dal primo al 10 marzo. In questo periodo gli aerei americani hanno violato lo spazio aereo della RDV per ben 300 volte, effettuando bombardamenti sulle posizioni di Quang Binh, Ha Tinh, e Nghe An. Zone della provincia di Quang Binh, la più vicina al confine con lo Stato attaccato anche dal B-52 del comando strategico. Sono state bombardate zone popolate. Sono state colpite scuole, cooperative, ospedali e pagode. Sono state uccise 50 persone, e più di cento sono state ferite.

Il prezzo pagato dall'aviazione USA di sei aerei abbattuti. Con questi salgono a 3446 gli aerei abbattuti nel cielo della RDV dall'inizio dell'aggressione. Nel Vietnam del Sud, nelle ultime 24 ore, le forze di liberazione sono state molto attive, lanciando quantunque attacchi contro varie posizioni dei fantocci di Saigon e contro una base americana presso Danang. Gli attacchi sono stati concentrati soprattutto nella provincia di Quang Ngai, nella parte settentrionale del Sud Vietnam.

Contemporaneamente a questo rovescio di carattere militare, il regime di Lon Nol ha subito un nuovo rovescio politico, che aumenta il caos nella regione di Phnom Penh. Si è infatti ritirato dal suo incarico di primo ministro dopo aver assunto il potere il generale Sirik Matak, l'uomo che Lon Nol aveva designato come primo ministro dopo aver assunto il potere. Sirik Matak, ha annunciato oggi di aver deciso di ritirarsi a vita privata.

Sirik Matak era stato l'obiettivo principale delle distrazioni e degli scoppi stentesci di Phnom Penh negli ultimi giorni. Gli stentesci reclamavano le dimissioni di Sirik Matak, e Phnom Penh si dubita che Lon Nol, il quale si è proclamato l'unico presidente della Repubblica, possa sopravvivere politicamente senza la collaborazione del suo alleato e amico personale.



« NO » AL COMMERCIO CON LA RHODESIA. Centinaia di negri americani hanno manifestato a Burnside, un porto sul Mississippi, contro l'arrivo di un carico di cromo proveniente dalla razzista Rhodesia. Anche il senatore Muskie, candidato alla Casa Bianca, ha criticato il governo Nixon per il fatto che esso, nonostante il divieto dell'ONU, commercia con il regime di Smith.

Dopo una pausa di 4 giorni con il solito pretesto della « reazione protettiva »

AEREI AMERICANI HANNO RIPRESO i bombardamenti sul Nord Vietnam

Dal primo al 10 marzo gli aggressori hanno violato per 300 volte il cielo della RDV, colpendo scuole, cooperative, ospedali, uccidendo 50 civili e ferendone più di cento - Attacchi del FNL nel Vietnam del sud - In pieno caos la Cambogia: si dimette il braccio destro di Lon Nol, Sirik Matak

La « Tanjug » su espulsioni dalla Lega jugoslava

BEGRADO, 16. Settantuno dirigenti locali hanno dato le dimissioni e venti funzionari comunali sono stati esonerati dalle loro funzioni nella regione di Slavonia e Baranja (Croazia), a partire dal dicembre scorso, periodo in cui si erano intensificati contro gli elementi « contro-rivoluzionari, nazionalisti e sciovisti ». Questi dati, riferiti dall'agenzia jugoslava Tanjug sono stati riportati in un comunicato stampa emanato dall'organizzazione regionale dell'alleanza socialista, svoltasi a Osijek. Nel corso di questa riunione è stato inoltre precisato che 127 persone sono state espulse dalla Lega dei comunisti, mentre sette organizzazioni di base del partito sono state sciolte in questa regione.

Il veninovenne Paddy Kennedy era ricercato dallo scorso agosto

Deputato dell'Ulster arrestato dalle forze della repressione

Nuova condanna della Devlin — Esplosione a Lurgan: una donna uccisa — Scontro a fuoco alla periferia di Belfast

BELFAST, 16. Il deputato repubblicano Paddy Kennedy, di 29 anni, è stato arrestato oggi dalla polizia dell'Ulster. Egli si trovava in casa di un giornalista irlandese, di cui non viene fatto il nome, insieme con un altro deputato repubblicano, James Devlin, che è stato arrestato con lui. Kennedy è stato arrestato quando ci sono entrate in vigore le leggi che permettono arresti e internamenti di elementi sospetti senza processo. Kennedy si era rifugiato nell'Ira, ma era tornato più volte nell'Ulster per continuare la sua lotta ed aveva compiuto viaggi negli Stati Uniti e in Gran Bretagna per conto dell'Ira.

Invitato in Cina il « premier » canadese Trudeau

OTTAWA, 16. Il governo cinese, riferisce l'agenzia Canadian Press, ha invitato il primo ministro canadese Pierre Elliott Trudeau a recarsi in Cina ad una data « conveniente alle due parti ».

PARIGI, 16. Alla seduta odierna della conferenza di Parigi, dopo un mese di interruzione, i delegati della RDV e del GRP sud-vietnamita hanno elevato la questione della ripresa dei negoziati per la pace nel Nord Vietnam, accusando inoltre gli Stati Uniti di insistere nel sabotaggio della conferenza di Parigi.

Gravi responsabilità del governo e della DC

Il Mec agricolo respinge le proposte di rinnovamento

Nuovo duro colpo ai contadini e ai consumatori - La « maratona » di Bruxelles conferma le scelte che hanno già fatto fallimento - Il legame fra gli agrari e la Democrazia cristiana

Può un governo battuto in parlamento, senza maggioranza, con le carenze scritte nel corso di una campagna elettorale impegnare validamente con la sua firma il nostro paese in accordi che mirano a procurare al cittadino politico e l'economia italiana nei prossimi anni e persino nel prossimo decennio? Il quesito che non vale solo per il nostro paese, ma che riguarda anche i cittadini italiani, ma deve valere anche per il resto del mondo, non ha carattere formale, ma si riferisce alla capacità di un governo di prendere impegni che vede impegnato il nostro governo in una sconcertante posizione di isolamento e di cedimento.

Tutto come prima, cioè i 3 miliardi e mezzo di dollari del FEEOA pagati dai consumatori dei paesi importatori, e quindi in particolare dall'Italia, servivano a finanziare la eccedenza di grano, di burro, di zucchero francese ed olandese. E' perfino peggio di prima. Feggio di prima per un miliardo di dollari di prodotti di olio d'oliva, visto che le proposte della commissione aprono la strada ad una riduzione dell'ammontare della integrazione.

Contemporaneamente a questo rovescio di carattere militare, il regime di Lon Nol ha subito un nuovo rovescio politico, che aumenta il caos nella regione di Phnom Penh. Si è infatti ritirato dal suo incarico di primo ministro dopo aver assunto il potere il generale Sirik Matak, l'uomo che Lon Nol aveva designato come primo ministro dopo aver assunto il potere.

Il prezzo pagato dall'aviazione USA di sei aerei abbattuti. Con questi salgono a 3446 gli aerei abbattuti nel cielo della RDV dall'inizio dell'aggressione. Nel Vietnam del Sud, nelle ultime 24 ore, le forze di liberazione sono state molto attive, lanciando quantunque attacchi contro varie posizioni dei fantocci di Saigon e contro una base americana presso Danang.

Il presidente di Unità popolare, invece, sta mostrandosi estremamente deciso nel stroncare la speculazione. La sua fermezza è, tra l'altro, dimostrata dal metodo con cui si individuano le industrie speculative, le quali non vengono controllate dalla polizia bensì da ispettori del ministero dell'Industria e del Commercio, evitando in questo modo ogni tensione ed ogni incidente.

Referendum in Francia su Londra nel MEC

PARIGI, 16. Il presidente francese, Georges Pompidou, ha annunciato oggi, nel corso di una conferenza stampa, che il governo di Parigi indurrà un referendum in Francia sull'allargamento del MEC alla Gran Bretagna.

tarie (non contestiamo a questo proposito tanto la scelta comunitaria ma il modo servile e incompetente di come questa scelta è stata gestita da ministri democristiani) vogliono presentarsi agli elettori italiani come generici fautori di riforme cui unico aspetto concreto viene ad essere costituito dalla cosiddetta indennità di ritiro anticipato, che, nell'opinione dei gruppi dirigenti DC, dovrebbe trasformarsi in una grande operazione di sottogoverno e di clientelismo spicciolo. Ma neanche la Democrazia cristiana così limitato ed riescono ad ottenere altro che impegni vaghi e del tutto insicuri. Infatti, il governo monocoloro presieduto da Democrazia cristiana porteranno perciò una grande responsabilità per quello che sta succedendo a Bruxelles, e comunque sia chiaro, che la validità del loro impegno sarà contestata dai contadini e dai lavoratori italiani.

Il governo monocoloro non ha potuto consultare in nessun modo i parlamenti e le forze politiche in esso rappresentate, non ha preso accordi con i sindacati e le organizzazioni unitarie dei contadini, e del resto estranei alle proposte che il commissario Spinelli aveva avanzato e che riecheggiano un discorso unitario elaborato tra i socialisti e i cattolici del nostro paese, ha disatteso i voti espressi dal parlamento italiano in numerosi dibattiti.

Se il governo democristiano, per accattivarsi, in concorrenza con liberali e missini, l'assenso di un pugno di agrari, nemici dei contadini, e del resto estranei agli interessi nazionali, firmerà questi accordi, anche di questo dovrà rispondere davanti a milioni di contadini italiani il 7 di maggio.

Nicola Cipolla

Cile: duro colpo alla speculazione su diversi beni di consumo

SANTIAGO DEL CILE, 16. Oltre 18 mila paia di scarpe e diverse migliaia di battenti per automobili sono state requisite oggi da funzionari governativi, nel quadro della vasta azione del governo di Unità popolare, che mira a combattere la speculazione e ad assicurare il pieno rifornimento dei beni alimentari e dei beni di consumo alla popolazione. Scarsi e battenti per automobili erano appiuntiti due dei beni che cominciavano a scarseggiare nel mercato di Santiago.

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Carlo Ricchini